



COMUNE DI BRINDISI



REGIONE PUGLIA



AREA METROPOLITANA DI
BRINDISI

PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV_01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITA' CONTRADA "MASSERIA MAZZETTA"

ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello Prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo Doc.	Sez. Elaborato	N° Foglio	Tot. Fogli	N° Elaborato	DATA	SCALA
DEF	201900262		04	1	40	RS_04.03	Dicembre 2021	-;-

REVISIONI

REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	Dic. 2021		IVC	N/A	N/A

PROGETTAZIONE



MAYA ENGINEERING SRLS
C.F./P.IVA 08365980724
Dott. Ing. Vito Calio
Amministratore Unico
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
M.: +39 328 4819015
E.: v.calio@maya-eng.com
PEC: vito.calio@ingpec.eu

MAYA ENGINEERING SRLS
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
C.F./P.IVA 08365980724

(TIMBRO E FIRMA)

TECNICO SPECIALISTA

Dott. Giulio D'Amelio
Dott. Nicola Gasperi

(TIMBRO E FIRMA)

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

RICHIEDENTE



COLUMNS ENERGY s.p.a.

C.F./P.IVA 10450670962
Via Fiori Oscuri, 13
CAP 20121 Città MILANO
PEC: columnsenergysrl@legalmail.it

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)

Relazione archeologica preliminare per il

‘Progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza immissione pari a 30 Mw denominato “AEPV_01” e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel comune di Brindisi (BR) in località Contrada Mazzetta’

Committenza: Columns Energy s.p.a. C.F./P.IVA 10450670962 Via Fiori Oscuri 13, 20121 Milano

**Progettazione: Maya Engineerings srls C.F./P.IVA 08365980724 Dott. Ing. Vito Calìò,
Amministratore Unico, 4, Via San Girolamo, 70017 Putignano (BA)**

Redazione: Dott. Giulio D'Amelio, Dott. Nicola Gasperi

Relazione archeologica preliminare per il

'Progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza immissione pari a 30 Mw denominato "AEPV_01" e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel comune di Brindisi (BR) in località Contrada Mazzetta'

INDICE

Intestazione	3
1. Premessa	4
2. Descrizione delle opere civili da realizzare	5
3. Inquadramento geomorfologico	6
4. Inquadramento storico-archeologico	7
La Preistoria e la Protostoria	8
L'Età del Ferro	8
La Romanizzazione	11
L'Altomedioevo e il Medioevo	13
La Viabilità antica e la rete dei tratturi	14
5. Schede dei siti noti da bibliografia	18
6. Aree sottoposte a vincolo	30
7. Valutazione del Potenziale Archeologico e del Rischio Archeologico	32
Relativo	
Bibliografia	35

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV_01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Definizione dell'opera: Progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza immissione pari a 30 Mw denominato "AEPV_01" e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel comune di Brindisi (BR) in località Contrada Mazzetta

Definizione della natura del documento archeologico prodotto: Relazione archeologica preliminare

Committente: Columns Energy s.p.a. C.F./P.IVA 10450670962 Via Fiori Oscuri 13, 20121 Milano

Sviluppatore: Maya Engineerings srls C.F./P.IVA 08365980724 Dott. Ing. Vito Calì, Amministratore Unico, 4, Via San Girolamo, 70017 Putignano (BA)

Indicazione del soggetto incaricato dalla stazione appaltante:

Dott. Giulio Matteo D'Amelio iscritto all'elenco professionisti accreditati numero 21 classe 01 (archeologia)

Dott. Nicola Gasperi iscritto nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero della Cultura – Direzione Generale Educazione e Ricerca con il numero 3485

Tavole

RS 04.01	Carta Archeologica e vincolistica TAV.1, scala 1:20.000
RS 04.02	Carta del potenziale archeologico TAV. 2, scala 1:10.000

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV_01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Relazione archeologica preliminare per il

'Progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza immissione pari a 30 Mw denominato "AEPV_01" e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel comune di Brindisi (BR) in località Contrada Mazzetta'

1. Premessa

L'area oggetto di questo studio è interessata da un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, costituito da una serie di terreni ricadenti all'interno del territorio comunale di Brindisi (FG), in Contrada Mazzetta (Fig. 1).

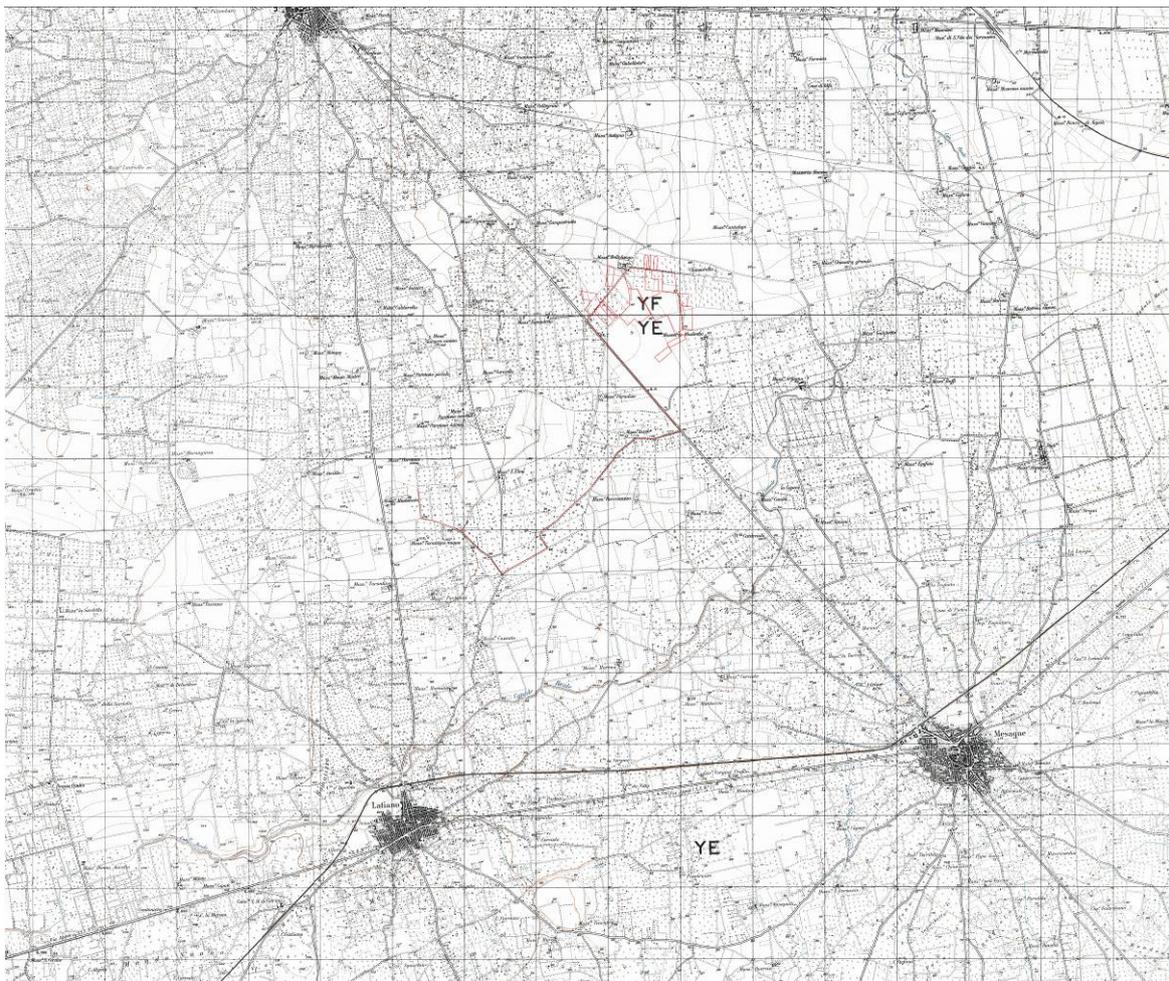


Fig. 1. Stralcio IGM con sovrapposizione delle opere in progetto.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Il cavidotto di collegamento si sviluppa su viabilità poste nel territorio comunale di Brindisi e Latiano.

Il presente elaborato - attraverso una analisi della documentazione edita disponibile – si pone come obiettivo la contestualizzazione storico archeologico di un comparto territoriale all'interno del quale ricade l'area direttamente interessata dalle opere.

2. Descrizione delle opere civili da realizzare

L'area oggetto del progetto è localizzata circa 13.3 km ad O del moderno centro abitato di Brindisi, al limite occidentale del suo territorio comunale, in stretta relazione topografica con i territori comunali di Mesagne, Latiano e San Vito dei Normanni. I terreni direttamente interessati dal parco fotovoltaico si sviluppano a E della strada di collegamento tra San Vito dei Normanni e Mesagne; il cavidotto in parte si sovrappone a questa viabilità e segue poi delle viabilità poderali poste a O/SO del campo fotovoltaico.

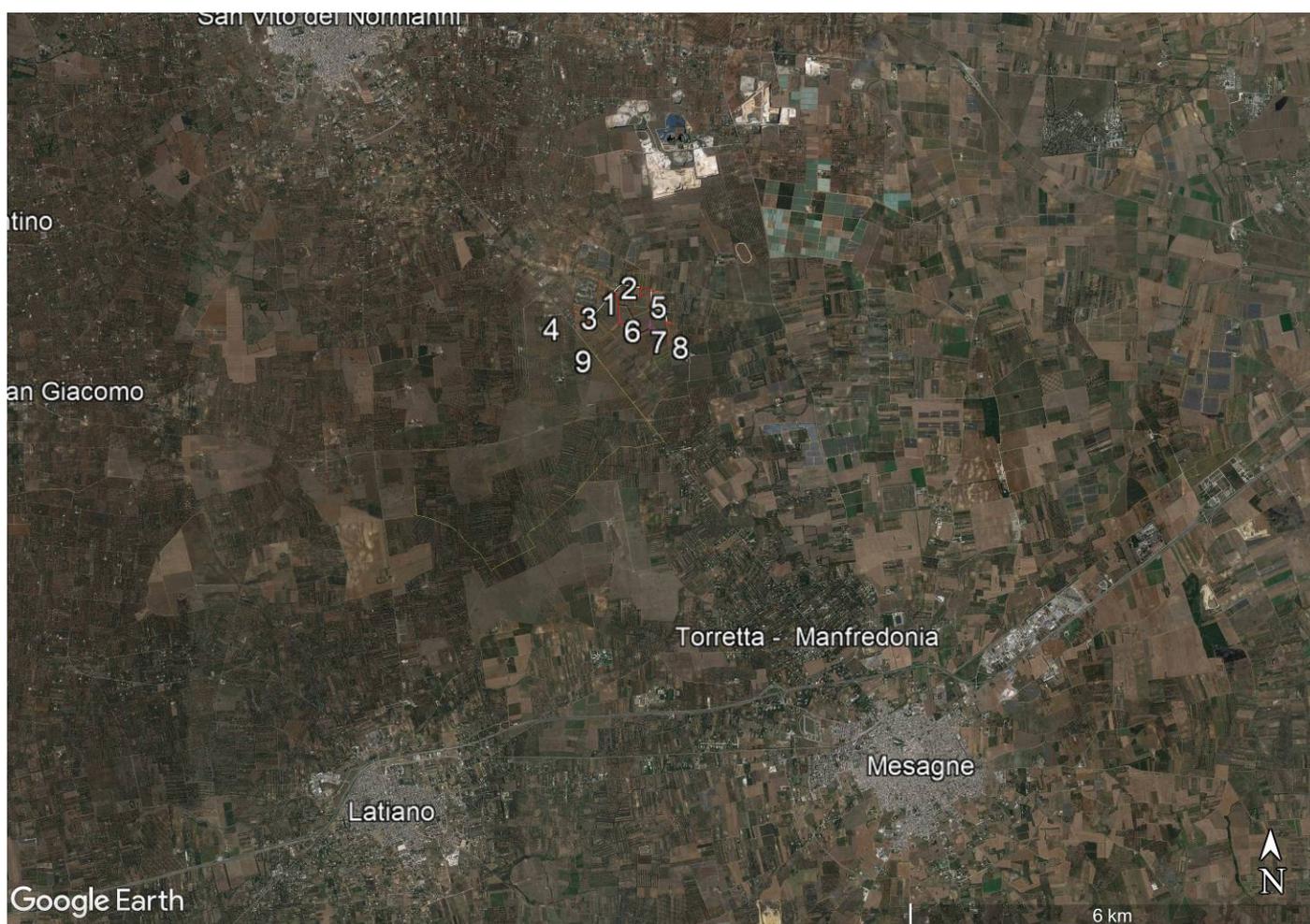


Fig. 2. Ortofoto con sovrapposizione delle opere in progetto (Fonte immagine: Google Earth).

3. Inquadramento geomorfologico

La struttura geologica dell'area è caratterizzata dalla presenza di una potente successione calcareo-dolomitica cretacea con assetto prevalentemente sub-orizzontale. La stessa successione risulta essere attraversata da faglie dirette sub-verticali allineate secondo due sistemi principali, uno orientato in direzione O/NO – E/SE e l'altro in direzione NE-SO.

Queste discontinuità influenzano la morfologia e l'idrografia superficiale (come testimoniato dalla presenza di allineamenti di ripide scarpate e tratti rettilinei della rete idrografica) nonché l'idrogeologia (in quanto vie preferenziali di infiltrazione e circolazione dell'acqua nel sottosuolo) dell'area. La successione calcareo-dolomitica risulta essere inoltre interessata da intensa fratturazione e dalla presenza di terre rosse residuali che, assieme alla presenza di cavità, testimoniano l'estrema importanza rivestita dal carsismo. I depositi plio-pleistocenici – impostati sulla successione calcareo-dolomitica – sono caratterizzati dalla presenza di un livello basale costituito da calcareniti bianco-giallastre, passante verso l'alto a sabbie calcaree di colore giallastro. Al di sopra del livello basale calcarenitico si rinviene localmente un orizzonte di limi sabbiosi giallastri passanti inferiormente a limi argillosi ed argille limose grigio-azzurre. I depositi plio-pleistocenici risultano a luoghi sormontati da spessori, generalmente modesti, di depositi alluvionali olocenici costituiti da limi sabbiosi di colore bruno o nocciola (terre rosse), con locali inclusioni di lenti ghiaiose.

In termini di permeabilità si possono distinguere 3 principali comportamenti che caratterizzano le unità litologiche presenti nell'area. Le rocce calcareo-dolomitiche, interessate da un tipo di permeabilità secondaria dovuta alla presenza di giunti di fessurazione, piani di stratificazione e condotti carsici, presentano un grado di permeabilità elevato (sebbene variabile in funzione dello stato di fratturazione e carsismo). I terreni permeabili per porosità d'interstizi rappresentati dai termini calcarenitici e sabbiosi presentano un grado di permeabilità medio-alto.

Il territorio della provincia di Brindisi occupa il margine sud orientale dell'altopiano delle Murge e la propaggine settentrionale della Penisola Salentina, ponendosi a cavallo di due distinti distretti geomorfologici. Dal punto di vista morfologico è quindi possibile distinguere una zona collinare, che occupa prevalentemente la parte nord-occidentale del territorio, e una zona subpianeggiante che occupa invece quella meridionale. La zona collinare è caratterizzata dalla presenza di rocce calcaree affioranti e numerose depressioni (manifestazione carsiche superficiali) parzialmente riempite da "terra rossa". La zona sub-pianeggiante, occupata in gran parte dalla Piana Messapica, evidenzia una morfologia ancora più dolce caratterizzata da una serie di terrazzi Plio-Pleistocenici, raccordati da scarpate debolmente acclivi, che si estendono con una certa approssimazione parallelamente alla costa e a quote progressivamente decrescenti. La blanda morfologia del paesaggio brindisino risulta essere interrotta da incisioni erosive (solchi, lame e canali) che nascono in larga misura nella zona collinare e si sviluppano, assecondando la

direzione di maggiore acclività della superficie, principalmente in direzione NE-SW perpendicolarmente alla linea di costa.

In generale in tutto il territorio in esame i corsi d'acqua presenti, piuttosto modesti e poco gerarchizzati, evidenziano uno scarso sviluppo della rete idrografica imputabile sia alla dinamica delle acque marine nel corso dei tempi geologici che alla elevata permeabilità delle rocce affioranti nell'area. Infatti, la presenza in affioramento di rocce altamente permeabili per fessurazione e carsismo (calcarei) o per porosità interstiziale (calcareniti) favorisce la rapida infiltrazione delle acque meteoriche in profondità impedendo, nel contempo, un prolungato ruscellamento superficiale delle stesse e di conseguenza lo sviluppo di un reticolo idrografico con caratteri permanenti.

4. Inquadramento storico-archeologico

Per il recupero dei dati da inserire nella carta (aggiornati al 2019) si è preliminarmente individuata l'area da sottoporre ad indagine. Si è delimitato un buffer di 20 km tutto intorno all'area oggetto d'intervento, utilizzando come base cartografica le corrispondenti tavolette IGM 1:25.000.

L'area oggetto di studio si sviluppa tra i moderni centri urbani di San Vito dei Normanni, Manduria e Latiano, a N del Canale Reale, all'interno dei limiti comunali di Brindisi e Latiano. Si tratta di un territorio frequentato sin dalla prima preistoria e che presenta ad oggi attestazioni per tutti i principali periodi storici; data la sua estrema importanza in epoca romana, la città di Brindisi ed il suo territorio sono stati oggetto di diversi studi di sintesi, più o meno recenti. In particolar modo in anni recenti la città di Mesagne ed il suo territorio (buona parte del quale è compreso nell'area oggetto di questo studio) sono stati oggetto di studi e campagne di ricognizioni sistematiche; alcuni di essi presentano dettagliati cataloghi di rinvenimenti archeologici, che si sono rivelati particolarmente utili per il recupero dei dati. I testi principalmente consultati sono i seguenti:

- Quilici L., Quilici Gigli S. 1975, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano.
- De Mitri C. 2010, *Inanissima pars Italiae: dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161.
- Aprozio M. 2008, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari.
- Cera G. 2015, *Topografia e popolamento nell'Alto Salento. Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità*, Foggia.

Per una descrizione analitica dei singoli contesti citati ricadenti all'interno dell'area di studio si rimanda alle singole schede di sito.

La Preistoria e Protostoria

IL territorio brindisino risulta frequentato sin dalla prima preistoria; una frequentazione Paleolitica è documentata nel Canale Reale, nel territorio di Oria, e a Torre Testa nel comune di Brindisi¹; attestazioni mesolitiche sono note nello stesso Canale Reale e in loc. Pappadà, ad Oria², ed a Manduria, in loc. Terragne³.

Il periodo Neolitico è noto grazie ad alcuni siti all'aperto e in grotta. In loc. Sant'Anna⁴, ad Oria, sulla sinistra del Canale Reale, è stato scavato parte di un villaggio costituito da più unità abitative e con più fasi di frequentazione. Nel Neolitico antico si data una prima frequentazione dove si attesta la produzione di ceramica graffita, le cui forme più ricorrenti, le ciotole carenate presentano numerosi motivi decorativi - motivi geometrici quadrangolari e rettangolari in particolare con motivi curvilinei a semilune. L'area, dopo una cesura occupazionale, nel Neolitico finale, vede una rioccupazione come documentato da un esteso strato di pietre, riferibile alla base di una capanna, e da abbondante produzione ceramica caratterizzata dalla essenzialità delle forme con le superfici grigio-nerastre. Il sito sembra connotarsi come un sito specializzato nella produzione ceramica di tipo cultuale e funerario e le medesime forme e decorazioni individuate nel villaggio sono infatti attestate nel vicino complesso ipogeico di Laurito.

Nell'area oggetto di indagine è attestata una frequentazione preistorica non meglio definita in loc. Masseria Paretone (**sito n. 1**); una sepoltura ipogeica di epoca preistorica è nota dalla loc. Masseria Torretta (**sito n. 24**).

Il periodo eneolitico è poco documentato; attribuibile all'età del Bronzo è la struttura megalitica (specchia) rinvenuta nei pressi di Masseria Specchia (**sito n. 5**).

L'Età del Ferro

Nell'età del Ferro (**Figura 3**) si sviluppano alcuni insediamenti degni di nota. Uno dei centri egemoni del territorio oggetto di studio è quello di Muro Tenente (**sito n. 10**); si tratta di un insediamento fortificato di età messapica con circuito murario che delimita un'area di circa cinquanta ettari. Quest'area è stata oggetto di indagini scientifiche da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Brindisi, Lecce e Taranto a partire dagli anni Sessanta del XX secolo e da parte dell'Istituto di Archeologia della Vrije Universiteit di Amsterdam a partire dal 1992; le ricerche indicano come l'area sia stata occupata stabilmente durante l'età del ferro (fine VIII sec. a.C.) e che, attraverso gli sviluppi di età arcaica e classica, l'abitato, organizzato in ampi nuclei residenziali, raggiunge il momento di massima estensione in età ellenistica (IV-III sec. a.C.), quando viene eretta una seconda cinta muraria che

¹ CREMONESI 1967; DELLI SANTI, CORRADO 2013; 2017.

² DELLI SANTI, CORRADO 2013; FRANCO 2011, pp. 63, 175.

³ DI LERNIA 1996.

⁴ TIBERI 2007.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

racchiude al suo interno un'area di circa 52 ettari (Figura 4). Il processo di abbandono dell'insediamento sembra iniziare con la seconda guerra punica, per poi chiudersi definitivamente entro la prima età imperiale⁵.

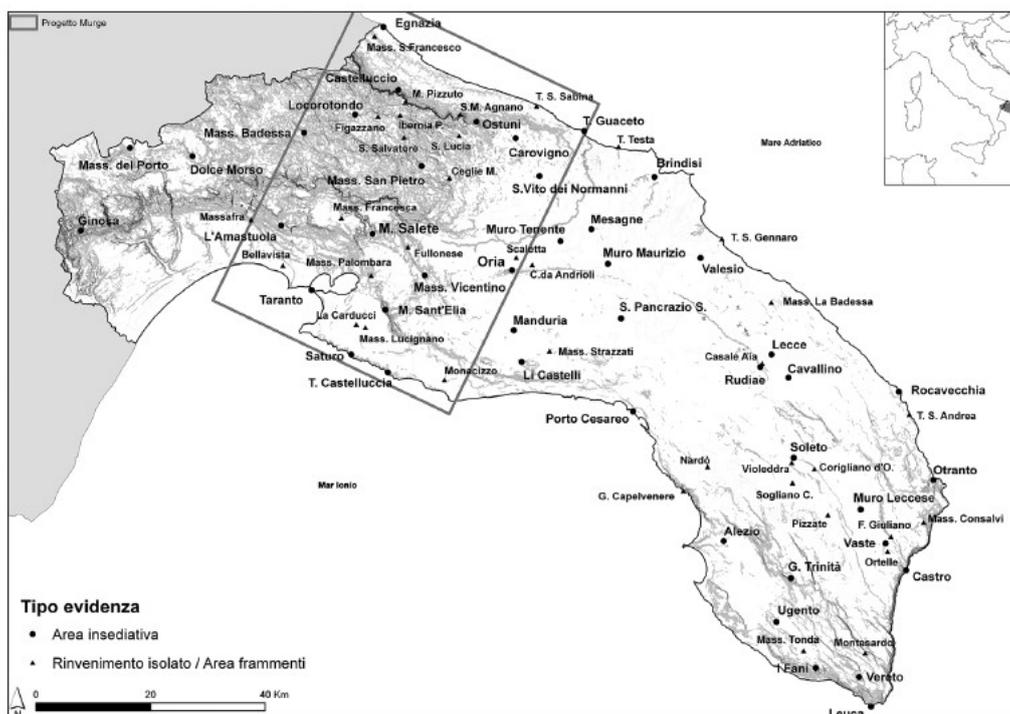


Figura 3. Distribuzione dei siti dell'età del Ferro (da SEMERARO 2017, p. 318).



Figura 4. Muro Tenente, planimetria schematica (da BURGERS ET AL. 2018, p. 75).

⁵ COCCHIARO 2005; BURGERS, NAPOLITANO 2010; BURGERS ET AL. 2018.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

All'estremità nordoccidentale dell'area oggetto di studio, è invece noto l'insediamento dell'età del Ferro che si sviluppa sulla collina il loc. Castello (**sito n. 43**). Il sito è cinto da fortificazioni che sembrano delimitare le aree sommitali dove si registra la maggiore densità abitativa e dove, forse, si concentrano edifici di particolare rilevanza per la comunità. Sebbene non si possa escludere la presenza di altre mura di fortificazione più esterne, quello che sembrerebbe emergere, allo stato attuale, è la presenza di recinzioni funzionali a segnare in modo forte i punti da cui si può godere la maggiore visibilità. In epoca arcaica (tra VIII e VI sec. a.C.) sul villaggio di capanne dell'epoca precedente, si imposta un insediamento che si sviluppa oltre i limiti topografici riscontrati per il periodo precedente (**Figura 5**). La cinta muraria del periodo precedente rimane in uso, mentre si notano le diverse tecniche costruttive utilizzate per le abitazioni, adesso munite di tetto pesante.

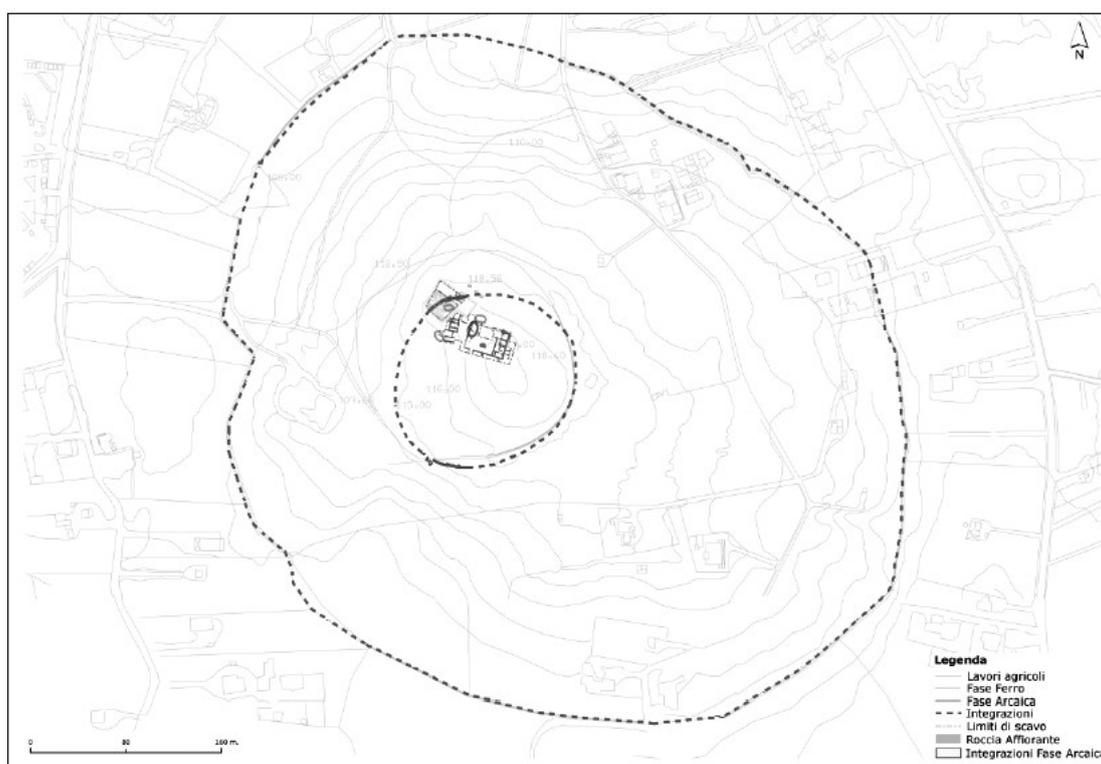


Figura 5. Castello di Alceste, planimetria (da SEMERARO 2014, p. 335).

Assieme a Muto Tenente (**sito n. 10**) ed al Castello di Alceste (**sito n. 43**) si ricorda inoltre il centro messapico di Mesagne (**sito n. 23**); l'insediamento antico, su cui adesso almeno in parte insiste la città medievale e moderna, è noto soprattutto dai numerosi rinvenimenti nell'area necropolare noti sin dal secolo XVII. Scarse sono le attestazioni riguardo le strutture abitative – una capanna datata all'età del Ferro, un asse viario di epoca arcaica- e all'eventuale circuito difensivo che, come accade molto spesso per i centri messapi, doveva racchiudere un'area più vasta rispetto

a quella attualmente occupata dal centro medievale. Sulla base dell'analisi dei materiali e delle attestazioni tombali si può affermare che il centro ebbe continuità di vita ininterrottamente dall'età del Ferro all'età ellenistica.

Una frequentazione genericamente preromana è nota in loc. San Donato (**sito n. 8**).

In generale nel corso del VI sec. a.C., nella Messapia si verifica una trasformazione delle dinamiche di occupazione del territorio e di strutturazione degli abitati. Il sistema insediativo rimane organizzato in maniera gerarchica con centri principali e secondari. Gli insediamenti maggiori – come Muro Tenente, Manduria, Castello di Alceste, Valesio ed Oria - mostrano una notevole articolazione, con reti stradali, cinte difensive e sistemi per la raccolta e la conservazione delle acque piovane. Ad Oria sulla collina ad est dell'altura centrale, in una posizione di cardine tra spazio urbano, necropoli e territorio agricolo viene impiantato il luogo di culto di Monte Papalucio. I materiali rinvenuti – manufatti ceramici, resti faunistici e botanici – portano a riconoscere lo svolgimento di pratiche rituali che includono il sacrificio, la libagione e il consumo di pasti rituali. Il culto era rivolto prevalentemente a divinità femminili, identificabili con Demetra e Persefone⁶. Il centro di Manduria inizia ad acquisire importanza nel corso del VI secolo; nel suo entroterra si sviluppa nel corso dell'età arcaica l'insediamento de Li Castelli, che ha restituito tracce di una originaria frequentazione risalente all'età del ferro, resti di tre cinte murarie databili a partire dal VI secolo a.C. e una complessa area per svolgimento di pratiche culturali collettive⁷.

La Romanizzazione

A partire dal IV secolo a.C. si assiste ad un sensibile incremento di siti di piccole e medie dimensioni nelle campagne, sia in relazione alla colonia tarantina che in relazione agli abitati indigeni. Nel contesto territoriale oggetto di questo studio Oria mantiene il ruolo di primaria importanza, legato alla coltivazione di vite e ulivo⁸.

Degna di nota è la diffusione delle numerose torri di 'avvistamento' - per le quali è stata proposta sia una funzione di tipo militare che di controllo visivo del territorio; la loro distribuzione sul territorio fa supporre che ognuna avesse delle aree territoriali di pertinenza e non deve essere un caso che si diffondano nello stesso momento in cui c'è il picco di insediamenti rurali⁹.

⁶ MASTRONUZZI 2013; 2017; CERAUDO 2014, pp. 188-190.

⁷ LEPURE 2005.

⁸ SEMERARO 2009B; 2015.

⁹ SEMERARO 2009B, pp. 296-303. Si veda a riguardo il PUG di Francavilla Fontana (Archivio SABAP) che mostra una fitta distribuzione di fattorie ellenistiche – romane e di specchie (come la Specchia Tarantina e lo Specchione che presentano una prima frequentazione in epoca protostorica e sono riutilizzate in questa fase).

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

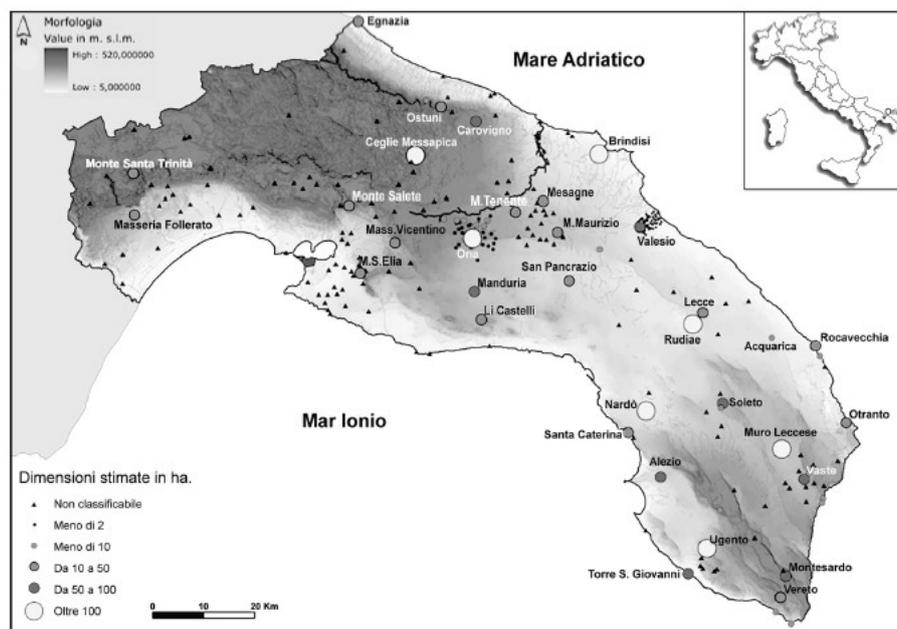


Figura 6. Distribuzione dei siti di età ellenistica (da SEMERARO 2015, p. 557).

Agli inizi del III secolo a.C. la presenza romana nella Puglia settentrionale e centrale portò ad una rottura dei rapporti con la colonia di Taranto e ad uno scontro che determinò la vittoria dei romani. I romani in Salento incontrarono una realtà complessa ed urbanizzata, frutto di una organizzazione geopolitica ben strutturata; per avviare una politica di controllo del territorio fu necessario destrutturare il tessuto insediativo e gli equilibri politici locali, fondando la colonia di *Brindisium* nel 243 a.C.

Sia il sito di Muro Tenente (**sito n. 10**) che quello di Mesagne (**sito n. 23**) presentano una fase di frequentazione sino al periodo romano. In particolare a Mesagne (**sito n. 23**) la presenza romana è attestata soltanto dal rinvenimento di materiale ceramico. Allo stato attuale è possibile riconoscere nelle zone di espansione all'esterno del borgo medioevale, quattro aree di necropoli (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale) in cui la documentazione prevalente è di IV-III sec. a.C.

I territori di Brindisi, Mesagne e Latiano mostrano una fitta occupazione delle campagne in particolare in relazione al percorso del Canale Reale, principale corso d'acqua della zona, ed alla viabilità, costituita in primo luogo dalla via Appia (si veda *infra*).

Insedimenti di epoca romana sono noti sia in epoca ellenistica (loc. Villa de Nitto, **sito n. 12**; loc. Masseria Caggio, **sito n. 38**), che in epoca repubblicana ed imperiale (loc. Casino Vergine Profilo, **sito n. 15**; loc. Casino Guardiano con annessa necropoli, **sito n. 21**; loc. Sant'Anna, **sito n. 22**; loc. Lavinia, **sito n. 29**; loc. Masseria Buffi, **sito n. 30**; loc. Masseria Argiano, **sito n. 31**; loc. Marmorelle, **sito n. 32**; loc. Masseria Strizzi, **sito n. 35, n. 36 e n. 37**; loc. Masseria Caggio, **sito n. 39, n. 40 e n. 41**; loc. Masseria Asciuolo, **sito n. 42**; loc. Masseria Baroni Vecchia, **sito n. 45 e n. 46**; loc. Masseria Vaccaro, **sito n. 48**; loc. La Casa, **sito n. 49**; loc. Acquaro, **sito n. 50**) e/o tardoantica (loc. Casino San

Leonardo con annessa necropoli, **sito n. 26**) ed alcuni presentano continuità d'uso per un lungo periodo (loc. Masseria Partenio, **sito n. 6**; loc. Masseria Paradiso, **sito n. 9**; loc. Masseria Moreno, **sito n. 13**; loc. Masseria San Gervasio, **sito n. 18**; Masseria Corti Vecchie, **sito n. 19**; Masseria Papa Sisto, **sito n. 20**; loc. Muro Tenente, **sito n. 34**; loc. Masseria Baroni Vecchia, **sito n. 44** e **n. 47**; loc. San Nicola, **sito n. 52**; loc. Campodistrutto con annessa necropoli, **sito n. 53**).

Una frequentazione funeraria è nota da loc. Grisumma (**sito n. 4**), loc. Villa Parlati (**sito n. 11**), loc. SS7 (**sito n. 14**), Masseria Vasapulli (**sito n. 16**), loc. Casino (**sito n. 27**), loc. Badessa (**sito n. 28**), loc. Masseria Caggio (**sito n. 38**)

Età Altomedioevale e Medievale

I dati archeologici di cui disponiamo per la fine del periodo tardoantico sono sensibilmente inferiori; nel corso del V e VI secolo d.C. si verificarono una serie di eventi che determinarono un sostanziale cambiamento e molti abitati romani vennero abbandonati determinando un maggior accentramento in alcune aree che determinò lo sviluppo di ampie aree non frequentate. Come messo in luce dagli studiosi¹⁰, i motivi di tale situazione sono riconducibili a diversi fattori: la diffusione del latifondo che determinò la scomparsa dei piccoli insediamenti rurali a vantaggio di villaggi più o meno grandi; il degrado delle condizioni ambientali, in particolare l'impaludamento della costa e infine la riorganizzazione amministrative con lo spostamento delle attività a Canosa. Inoltre, la diffusione del cristianesimo influì non solo sul paesaggio urbano e rurale del Salento, ma anche sull'organizzazione territoriale. Gli insediamenti principali, le *civitates*, oltre al loro ruolo amministrativi, diventano dei punti di aggregazione della comunità cristiana grazie alla presenza del vescovo, posto a capo di questa comunità, e nelle cui mani confluiva anche il controllo agricolo di ampi settori del territorio, denominati "*massa*". In questa fase i siti di maggior importanza sono quindi quelli che si sviluppano lungo le arterie viarie e che sono sede di diocesi, come Oria e Brindisi. Il centro di Manduria è inoltre uno dei pochi dell'arco ionico che mantiene caratteri insediativi.

Nel corso del VII secolo d.C. il numero dei siti decresce ulteriormente, cambia il modo di sfruttare le risorse naturali: la vegetazione spontanea riconquista ampie porzioni di territorio anche perché gli scavi attestano in numerosi casi che il legno riacquista un ruolo centrale nella cultura materiale. I rari insediamenti attestati sembrano sopravvivenze di un vecchio sistema insediativo e agrario ampiamente disorganizzato ma non è da escludere che sorga già adesso una nuova generazione di occupazioni di cui non siamo capaci di riconoscere le forme¹¹.

A partire dal IX secolo d.C. l'area oggetto di studio vede lo sviluppo di una nuova rete insediativa che comprende gli insediamenti precedenti, ma soprattutto vede emergere progressivamente almeno una ventina di nuovi centri. Si tratta di un nuovo sistema insediativo, basato sul villaggio rurale aperto che torna ad occupare anche la fascia

¹⁰ DE MITRI 2010.

¹¹ STRANIERI 2018

paralitoranea che era stata abbandonata in epoca imperiale. Nell'entroterra, si attestano numerosi nuovi insediamenti: loc. Masseria Grottole (**sito n. 2**), dove a nord della masseria è stato possibile individuare una grotta in cui erano evidenti i segni di frequentazione per motivi religiosi, località Masseria Grottole (**sito n. 3**) dove è stata segnalata la presenza di un insediamento rupestre di età medievale articolato in più ambienti come la Cripta di S. Giovanni Battista, loc. S. Donato (**sito n. 7**) dove si sviluppa un casale, loc. Masseria Corti Vecchie (**sito n. 19**) da cui sono noti numerosi recuperi monetali, insediamento / casale in loc. Casino San Leonardo (**sito n. 26**) e di culto loc. Masseria Cafaro (**sito n. 31**) insediamento rupestre con cripta dedicata a S. Giovanni. Dalla contrada Grottole proviene un tesoretto di monete di VII – VIII d.C.; il luogo di rinvenimento non è noto e adesso si conservano solo una parte degli esemplari recuperati¹².

La Viabilità Antica

Il territorio pugliese ha lasciato scarse tracce della viabilità preromana; la principale viabilità di epoca romana che interessa il sud-est italiano (*via Appia*¹³, *via Traiana*¹⁴, *via Litoranea*¹⁵, **Figura 7**) aveva la funzione di collegare gli Appennini (ed il centro di Benevento) con i porti romani sul mar Adriatico.

Il settore in oggetto è interessato dal passaggio della via Appia (**V 1**). La via Appia, a partire da epoca repubblicana, è la principale via di collegamento tra Roma e Brindisi. La via attraversando la Murgia giungeva a Taranto in corrispondenza del limite NO della città antica; nella *chora* tarantina in loc. Masseria Capitolicchio Vecchia, è stato trovato un tratto di circa m 200 di strada glareata con resti di crepidine ritenuta pertinente al percorso della via Appia. La via da Taranto in direzione di Brindisi segue un percorso con orientamento SO – NE. La via proseguiva all'esterno dell'area urbana di Taranto in loc. Masseria San Paolo e proseguiva in direzione di Masseria San Giovanni, Serro e Masseria Palazzi, e si dirigeva da qui verso NE in direzione di Masseria Civitella e Masseria Misicuro dove può essere collocata la *statio* di *Mesochorion* nota dalle fonti (*Tabula Peutingeriana*).

La via procedeva verso E, secondo un asse pressoché O – E, lambendo il sito di Masseria Vicentino (dove sono presenti tracce di insediamento, edifici termali e necropoli che hanno fatto ipotizzare l'identificazione della *statio* di *Mesochorion* con questo sito) e da qui giungeva ad Oria (la *mansio* di *Urbis* nella *Tabula Peutingeriana*) dove lambiva il limite settentrionale della città (un tratto di *via glareata* taglia una sepoltura all'interno di una necropoli di III secolo a.C. e potrebbe costituire un valido *terminus post quem* per la datazione della realizzazione dell'asse stradale in questo tratto). Secondo altri studiosi la via in questo tratto si svilupperebbe da Masseria Vicentino circa km 2 più a nord, non toccando Oria, ma la contrada Madonna di Gallano dove sono noti resti di una villa e di un impianto termale.

¹² DE GASPERI 2012, in part. pp. 122-123, 144-146.

¹³ CERAUDO 2015; MARCHI 2019.

¹⁴ CERAUDO 2008.

¹⁵ CERAUDO 2015.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Giovanna Cera ipotizza che i due percorsi possano essere utilizzati contemporaneamente, uno per dirigersi direttamente verso Brindisi e l'altro per collegarsi con Oria. Da Oria la via proseguiva verso E in direzione di Latiano con un percorso che è ripreso da una vecchia strada carrabile. La viabilità dirigendosi in senso SO – NE quindi si sviluppava a N di Muro Tenente (**sito n. 10**) con un probabile diverticolo di collegamento – indagato in passato - verso l'abitato. Il sito di Muro Tenente (**sito n. 10**) viene da alcuni studiosi¹⁶ riconosciuto come la *statio / mansio* di *Scamnum* illustrata nella Tabula Peutingeriana (**Figura 8**); recentemente Giovanna Cera ha proposto di identificare il luogo della *statio / mansio* con un insediamento individuato in occasione di ricognizioni di superficie, posto a SE di Muro Tenente (**sito n. 34**).

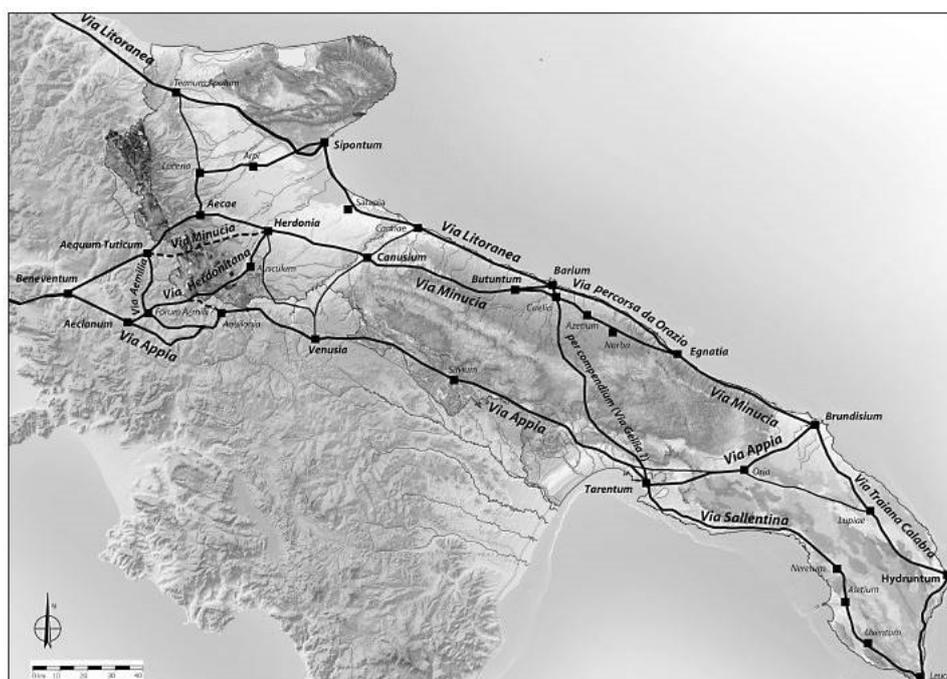


Figura 7. Ricostruzione della viabilità secondo Ceraudo (da CERAUDO 2015, p. 215, Fig. 1).

La via Appia (**V 1**) si dirigeva quindi verso Mesagne (**sito n. 23**), sviluppandosi a N dell'abitato e giungendo quindi a Brindisi per un lungo percorso rettilineo. Per il collegamento tra Mesagne (**sito n. 23**) e Brindisi vengono proposte anche alcune varianti di percorso, a N o a S del 'percorso principale', da cui si discostano in modo marginale e sostanzialmente con il medesimo asse (**Figura 10**).

Maria Aprosio nel suo studio sul territorio di Brindisi, avanza la proposta che i tracciati stradali rettilinei di collegamento NO – SE tra Carovigno e Guagnano e tra Mesagne e Brindisi possano essere una sopravvivenza della maglia centuriale di epoca romana (**V 3 e V 4, Figura 9**). Esistevano anche dei percorsi di collegamento tra i vari

¹⁶ APROSIO 2008; CERAUDO 2019.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

centri di epoca messapica, ipotizzati in passato, ma che al momento non trovano riscontro con i dati archeologici disponibili¹⁷.

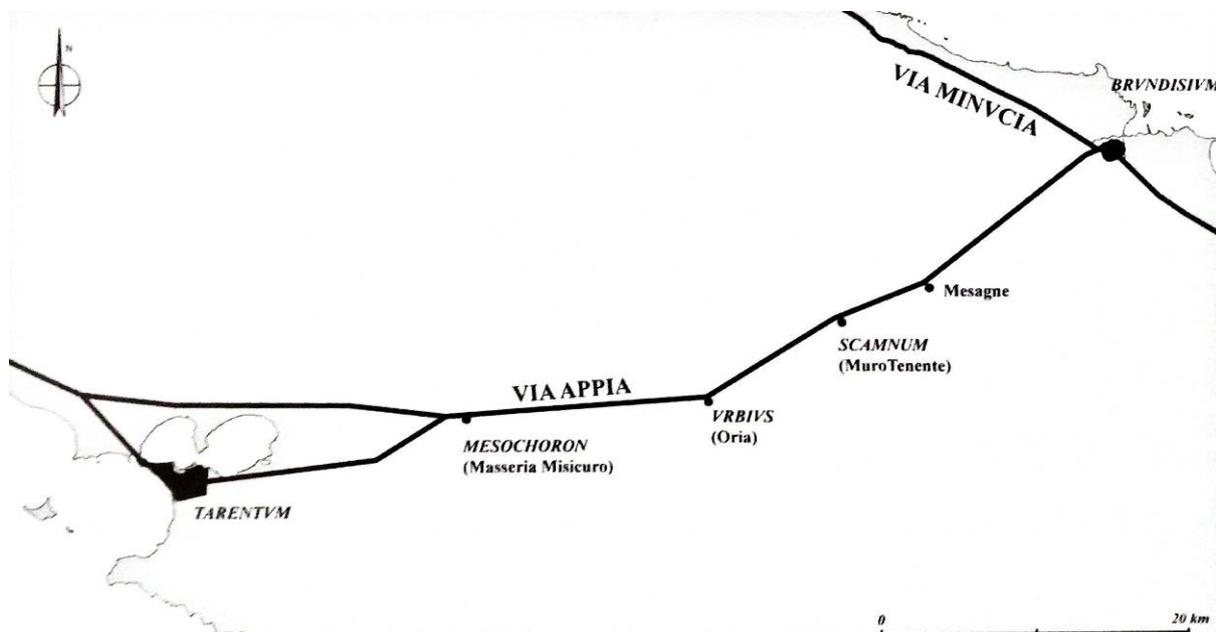


Figura 8. Via Appia, ricostruzione del tratto tra Taranto e Brindisi (da CERAUDO 2019, p. 127).

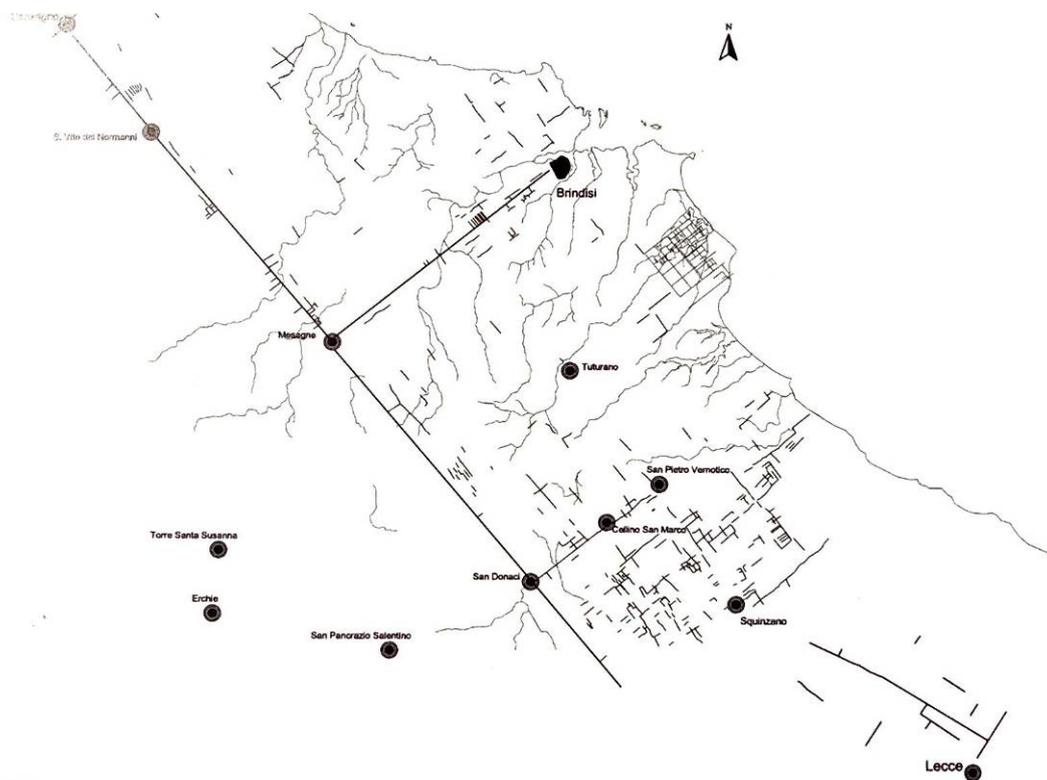


Figura 9. La centuriazione dell'ager Brundisinus (da APROSIO 2008, p. 127).

¹⁷ UGGERI 1975.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'



Figura 10. Siti e viabilità nel territorio di Mesagne (da CERA 2019, p. 149).

5. Schede dei siti noti da bibliografia

Sito N. 01

Comune: Latiano (BR)

Località: località Masseria Paretone

Descrizione: In località Masseria Paretone è stato documentato un areale di interesse archeologico con rinvenimenti datati genericamente all'età messapica. L'area appare interessata, inoltre, da ritrovamenti ascrivibili all'età preistorica e a quella romana. In epoca romana è presente una struttura muraria di grandi dimensioni, con altezza compresa tra i 2 e i 3 m, per la quale non vengono riportate ulteriori informazioni di natura cronologica, o indicazioni sulle dimensioni, la morfologica e la funzione. Nell'area è segnalata, inoltre, una dispersione di frammenti fittili in superficie, che attestano una frequentazione del sito tra il II e il IV secolo d.C.

Le scarse informazioni bibliografiche consentono solo di ipotizzare una frequentazione legata verosimilmente alla viabilità istmica, in particolare ai percorsi trasversali indotti dal passaggio della via Appia.

Ad epoca medievale sono attribuiti i resti di alcune strutture murarie che possono essere collegati alla presenza di un casale.

Cronologia: Dalla preistoria al medioevo

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 63; Cartapulia BRBIS001483; BRBIS001486; BRBIS001477

Sito N. 02

Comune: Latiano

Località: località Masseria Grottole

Descrizione: Nell'areale individuato a Nord della Masseria Grottole è stato possibile individuare una grotta in cui erano evidenti i segni di frequentazione per motivi religiosi e di culto. La Grotta è infatti conosciuta con l'identificativo di S. Angelo, per il culto dell'Arcangelo.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 60; Cartapulia BRBIS001474

Sito N. 03

Comune: Latiano

Località: località Masseria Grottole

Descrizione: in località Masseria Grottole è stata segnalata la presenza di un insediamento rupestre di età medievale articolato in più ambienti come la Cripta di S. Giovanni Battista, posizionata ad est della masseria.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 60; Cartapulia BRBIS001471

Sito N. 04

Comune: Latiano

Località: Grisumma

Descrizione: In contrada Grisumma è stata rinvenuta in maniera fortuita una tomba con una epigrafe latina riutilizzata come copertura. Il testo dell'epigrafe faceva riferimento ad un decreto municipale di Brindisi.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 92; Cartapulia BRBIS001495

Sito N. 05

Comune: Latiano

Località: Specchia Colombaia o Palombara

Descrizione: in località Masseria Specchia è stata individuata una struttura megalitica indicata come specchia Colombaia o Palombara. L'indicazione fornita resta indicativa.

Cronologia: Età protostorica (generico)

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 92; Cartapulia BRBIU000148

Sito N. 06

Comune: Latiano

Località: Masseria Partemio

Descrizione: A 350 m a Sud del corpo di fabbrica della masseria è stata individuata un'area di interesse archeologico in seguito ad una ricognizione asistematica. E' stato possibile individuare una concentrazione di reperti fittili dall' Età Ellenistica al Tardoantico che fanno presupporre la presenza di un insediamento.

Cronologia: Dall'Età ellenistica al Tardoantico

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 102; Cartapulia BRBIS001498, BRBIS001501, BRBIS001504

Sito N. 07

Comune: Latiano

Località: San Donato

Descrizione: In località S. Donato è stato possibile accertare la presenza di un casale di età medievale.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 60; Cartapulia BRBIS001459

Sito N. 08

Comune: Latiano

Località: San Donato

Descrizione: In località Masseria La Cotura sono stati individuati in seguito ad una ricognizione asistematica frammenti di interesse archeologico riconducibili genericamente ad una frequentazione dell'area in una fase preromana.

Cronologia: Età preromana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 60; Cartapulia BRBIS001465

Sito N. 09

Comune: Latiano

Località: Masseria Paradiso

Descrizione: Nel sito di Masseria Paradiso si segnala il rinvenimento di una necropoli romana, costituita da un numero imprecisato di tombe, di cui non sono fornite indicazioni circa la tipologia, l'orientamento ed eventuali corredi. Inoltre, nel sito di Masseria Paradiso tramite segnalazione è stata individuata un'area di rammenti fittili che attesta una frequentazione dal II al IV secolo d.C. I pochi dati in nostro possesso non consentono di avanzare ipotesi sull'articolazione interna dell'insediamento.

Cronologia: Età romana imperiale e tardoantica

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 60; DE MITRI 2010, p. 74, n. 152; Cartapulia BRBIU000584, BRBIU000585

Sito N. 10

Comune: Mesagne

Località: Muro Tenente

Descrizione: Nell'area corrispondente al settore centrale dell'abitato di età ellenistica (area acropoli), le ricerche archeologiche hanno messo in luce i resti di un abitato a capanne risalente alla tarda età del Ferro (fine VIII secolo a.C.), in un periodo corrispondente alla fondazione della colonia spartana di Taranto sul versante ionico, che porterà a scambi tra la componente indigena e i nuovi arrivati. Il villaggio, che si estende su un'area di circa 10 ettari, come molti altri siti indigeni del territorio, era costituito da una serie di gruppi di capanne distribuiti su un piccolo rilievo, oggi posto nell'area centrale del sito archeologico. Presentava probabilmente già un sistema di fortificazione che

aveva anche funzione di terrazzamento. Si tratta dei resti di capanne, a pianta ovale o absidata, composte da uno zoccolo in pietre a secco e da un tetto di canne e frasche sostenute da pali lignei e con pavimento in terra battuta. All'interno delle capanne è generalmente collocato un focolare, mentre all'esterno si trovano gli spazi destinati alla produzione artigianale domestica (piccole fornaci rudimentali), alla trasformazione dei prodotti agricoli (macine), all'allevamento domestico di animali (recinti). Si tratta quindi di un villaggio di cacciatori, contadini e pastori in grado di produrre armi, utensili in metallo e vasellame ad impasto grossolano utile a soddisfare le esigenze quotidiane (come la conservazione delle derrate alimentari, la preparazione e il consumo dei cibi). Come in molti altri siti della Messapia, anche a Muro Tenente, a partire dal VI secolo a.C. l'insediamento inizia a subire un'evoluzione verso forme urbane. Viene delimitato e protetto da mura di fortificazione, le case vengono realizzate con muri di pietre a secco (di cui sono state rinvenute strutture di fondazione) e coperte con tetti di tegole e argilla semicurve, le strade in terra battuta si allargano, mentre i quartieri iniziano a caratterizzarsi per la presenza di botteghe artigianali, luoghi di culto e spazi destinati al seppellimento dei defunti.

Nel IV – III secolo a.C. la frequentazione dell'area è documentata, sia da un punto di vista abitativo che con strutture a carattere funerario e cultuale, come per esempio la base di *naiskos* rinvenuta nella parte alta dell'insediamento; significativo anche il rinvenimento di un tesoretto di monete tarantine di III secolo a.C.

Sulla base delle ricognizioni archeologiche di superficie e saggi stratigrafici condotti nel sito si è ipotizzato che sui resti dell'insediamento messapico, abbandonato alla fine del III secolo a.C., viene probabilmente realizzato, nel II e I secolo a.C., un piccolo nucleo abitativo rurale di tipo non urbano di cui deve ancora essere chiarita la natura, ma analogo a tante altre strutture rustiche coeve attestate nel territorio circostante. A questo nucleo va connesso il piccolo tempietto tardo repubblicano che occupa l'area sacra di età ellenistica e la costruzione di un asse stradale di I secolo a.C. individuato nelle ultime campagne di scavo. Anche questo insediamento viene totalmente abbandonato verso la fine dell'età augustea. I dati materiali, in particolare le attestazioni di Terra Sigillata Italica, consentono di individuare nella parte centrale del più antico insediamento fortificato il nucleo abitativo rurale di età romana, esteso su circa 0,5 ettari. Le fasi romane dell'insediamento sono però ancora poco riscontrate nei saggi di scavo effettuati ed è necessario attendere nuovi sviluppi delle ricerche per definire meglio la consistenza dell'insediamento nel periodo tardo repubblicano e primo imperiale. Recenti indagini magnometriche e scavi stratigrafici nell'area centro meridionale del sito, a S della cortina muraria interna, hanno infatti messo in luce una probabile frequentazione dell'area ben posteriore all'inizio III secolo a cui data l'ultima fase della muratura a carattere difensivo e la presenza di un asse stradale di circa 5 m di larghezza datato al I secolo a.C. La realizzazione di questo importante asse viario, probabilmente ricalcato su uno di età ellenistica, testimonia come il sito sia stato ancora insediato durante il I secolo, nonostante abbia ormai perso la sua natura urbana. Sono stati infatti rinvenuti contesti significativi costituiti dalle strutture di un edificio, connesso con una strada in tufina obliterata dall'asse viario di I secolo. Gli strati relativi all'abbandono della struttura hanno restituito frammenti di intonaco giallo che coprivano le pareti. Nei pressi dell'edificio si sono rinvenute tracce dello svolgimento di attività artigianali come probabilmente la lavorazione del ferro e la trasformazione di prodotti agricoli. L'importanza di questi dati risiede nella possibilità di meglio comprendere le trasformazioni che hanno portato una fiorente città messapica ad essere abbandonata e diventare quindi parte di un latifondo romano, come la presenza del grande edificio tardo repubblicano, probabilmente una villa rustica, ci permette di ipotizzare.

L'ingresso alla città di Muro Tenente era garantito da una strada, messa in luce durante lo scavo archeologico effettuato nell'area occidentale del saggio in corrispondenza della Porta di Ponente. Si tratta di un tratto di strada pavimentata (datata al II secolo a.C.) tramite una massicciata in pietrame e delimitata ai lati da due basse crepidini in blocchi di calcarenite, sulla quale sono visibili ancora i solchi scavati dal passaggio dei carri e si possono notare anche i segni dei battenti della porta di accesso, molto simile ad un tratto analogo rinvenuto nel 2009 nell'area centrale dell'area archeologica, a N del tracciato del circuito murario interno. Si può ipotizzare che la strada sia stata utilizzata fino alla prima metà del I secolo d.C. La strada, entrando dalla porta occidentale, proseguiva, sulla base delle ricostruzioni, grosso modo in maniera lineare attraversando l'insediamento costeggiando a N la cinta muraria interna, fino ad uscire dalla porta posta ad Oriente. La presenza di una strada pavimentata realizzata dai romani all'interno di un sito in fase di abbandono, apre l'ipotesi che possa trattarsi di un percorso strettamente legato al tracciato della Regina Viarum, la via Appia antica. Tale asse stradale ricalcava infatti percorsi precedenti di età

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

messapica e in questo caso proprio quello che passava per Muro Tenente, la via istmica che collegava Taranto a Brindisi e attraversava il sito, così come evidenziato dai saggi archeologici e dalle ricostruzioni.

Cronologia: Età romana imperiale e tardoantica

Bibliografia: BURGERS, YNTEMA 1998; COCCHIARO 2005; BURGERS, NAPOLIUTANO 2010, KOK-MERLINO, BURGERS 2013; MANGIERI 2013; BURGERS *ET AL.* 2018; Cartapulia BRBIS001832, BRBIS000476, BRBIU001000

Sito N. 11

Comune: Latiano

Località: Villa Parlati

Descrizione: In località Villa Parlati/Pilati, posta tra i Km 703 e 704 della S.S. 7, nei pressi di Villa De Nitto, a 4 km da Mesagne, furono scoperte nel 1880 alcune tombe di epoca romana. Dalla stessa area proviene una epigrafe latina (CIL IX, 6083/125): S(ytrophī?) M. G(avi) M(aximi) pr(aefecti) pr(aetorii).

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 93; Cartapulia BRBIS000494

Sito N. 12

Comune: Latiano

Località: Villa de Nitto

Descrizione: A 150 m a Nord-Est della Masseria De Nitto è stato localizzato un areale di interesse archeologico che permesso di ipotizzare l'esistenza di una fattoria di età romana nell'area.

Cronologia: Età ellenistica e romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 101; Cartapulia BRBIS001510

Sito N. 13

Comune: Mesagne

Località: Masseria Moreno

Descrizione: Nell'area dove sorge la masseria, posta a 4,75 Km circa a NO di Mesagne, sono stati rinvenuti un frammento di macina e tre epigrafi collocabili, cronologicamente, tra I/II-III sec. d.C. È documentata, inoltre, un'area di frammenti fittili che consente di ipotizzare una frequentazione del sito tra I e V sec. d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 93; DE MITRI 2010, p. 73; Cartapulia BRBIS000473

Sito N. 14

Comune: Mesagne

Località: S.S. 7

Descrizione: Lungo la S.S. 7 nel luogo occupato da una discarica abusiva è stato recuperato un frammento di epigrafe funeraria di età romana. Il coronamento, a frontone con acroteri, con il Dis Manibus, è distinto dallo specchio epigrafico e da due linee scolpite, con riferimento a due gentilizi: Germanicus Audius. Il documento epigrafico sembra collocabile cronologicamente al II sec. d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIS000594

Sito N. 15

Comune: Mesagne

Località: Casino Vergine Profilo

Descrizione: In località Casino Vergine Profilo, ubicato immediatamente a N della S.S. 7 (km 706), in un'area a N della ferrovia, sono stati documentati una serie di strutture murarie in *opus reticulatum* riferibili ad una villa romana.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 93; Cartapulia BRBIS000491

Sito N. 16

Comune: Mesagne

Località: Masseria Vasapulli

Descrizione: Nei pressi della Masseria Vasapulli furono rinvenute due epigrafi latine databili al periodo romano e una databile al periodo tardoantico.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 98; Cartapulia BRBIS000506

Sito N. 17

Comune: Mesagne

Località: Masseria Torre Mozza

Descrizione: Nei pressi della Masseria di Torre Mozza è stato documentato un areale archeologico che ha permesso di ipotizzare una frequentazione del sito nel corso dell'età medievale, da collegare, verosimilmente, alla presenza di un insediamento rurale.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: APROSIO 2008; Cartapulia BRBIS000407

Sito N. 18

Comune: Mesagne

Località: Masseria San Gervasio

Descrizione: Circa m 150 a NE della masseria viene segnalata la presenza di materiali fittili che coprono un arco cronologico dall'età messapica all'età tardoantica.

Cronologia: Età messapica, età romana, età tardoantica

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 255, n. 410

Sito N. 19

Comune: Mesagne

Località: Masseria Corti Vecchie

Descrizione: A circa 250 metri a S dalla masseria è stata documentata un'area di frammenti fittili databile tra l'Età Ellenistica e quella romana-tardoantica. Tra le classi registrate la messapica acroma e la ceramica tardoantica. Nell'area sono presenti anche resti di murature e dallo stesso areale provengono monete, da recuperi occasionali, di VII – XII secolo d.C.

Cronologia: Età messapica, età romana, età tardoantica, età medievale (?)

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 101; APROSIO 2008, p. 254, n. 406; Cartapulia BRBIS000527

Sito N. 20

Comune: Mesagne

Località: Masseria Papa Sisto

Descrizione: A circa 100 metri a S dalla masseria è stata documentata un'area di frammenti fittili di epoca messapica e romana con materiali inquadriati tra II a.C. e VI d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, pp. 254-255, n. 407

Sito N. 21

Comune: Mesagne

Località: Casino Guardiano

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Descrizione: Dalla località Casino Guardiano, a 4,5 km a S di Mesagne, proviene una stele in calcare lacunosa, con superficie scheggiata (62 x 32 x 31; alt. lett. 3-4). Fu rinvenuta nell'estate del 1978 durante lavori di dissodamento del terreno. Attualmente è custodita presso il Museo Archeologico Comunale U. Granafei, n. inv. 946. La datazione proposta è circoscritta al II sec. d.C. per la forma delle lettere. A questo periodo rimandano anche i dati delle ricognizioni svolte nell'area di Casino Guardiano, che hanno consentito di ipotizzare la presenza di un impianto rurale piuttosto esteso, forse una villa rustica.

Nella stessa località è stato rinvenuto materiale sporadico di età tardo repubblicana e imperiale: i ritrovamenti sono stati collegati alla presenza di una villa romana nell'area e alla frequentazione del sito tra I sec. a.C. e I sec. d.C. Nel 1975 fu ritrovato un vaso in sigillata italica di produzione aretina, con marchio di fabbrica del ceramista Acutus.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIS000611, BRBIS000615

Sito N. 22

Comune: Mesagne

Località: Sant'Anna

Descrizione: In località S. Anna sono stati rinvenuti e documentati ruderi ipoteticamente attribuibili ad una villa. L'arco cronologico è compreso tra il I e il IV sec. D.C. Dalla stessa area proviene il fondo di una lucerna che viene definita "cristiana".

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIS000450

Sito N. 23

Comune: Mesagne

Località: Mesagne

Descrizione: l'insediamento antico, corrispondente vagamente al borgo medioevale e moderno, è noto soprattutto dai numerosi rinvenimenti nell'area necropolare sin dal secolo XVII. Nessuna attestazione è sino ad oggi pervenuta relativamente alle strutture abitative (per l'età del Ferro sono note solo alcune strutture pertinenti ad una capanna; per l'età arcaica un asse viario, utilizzato sino ad età ellenistica) e all'eventuale circuito difensivo che, secondo ipotesi formulate in passato, doveva racchiudere un'area più vasta rispetto a quella del centro medioevale. Sulla base dell'analisi dei materiali e delle attestazioni tombali si può affermare che il centro ebbe continuità di vita ininterrottamente dall'età del Ferro all'età ellenistica.

Fu un importante centro messapico (dal VI al III secolo a.C.), per la posizione strategica a metà della strada che univa la città-Stato di Oria al porto di Brindisi. Per lo stesso motivo fu importante ai tempi dei Romani che, sul tracciato dell'arteria messapica, costruirono la via Appia. In epoca romana, il centro, posto sul tracciato della via Appia, svolse un importante ruolo grazie alla sua posizione strategica. Mesagne fu occupata dai Romani nel 226 a.C., poi coinvolta nelle guerre puniche, conquistata da Annibale nel 211 e riconquistata dai Romani nel 206. All'epoca imperiale di Roma, ebbe probabilmente funzione di ultima stazione lungo l'itinerario per Brindisi e costituì, pertanto, un importante centro di rifornimento per coloro che si accingevano a salpare per l'Oriente. Le attestazioni relative al periodo di frequentazione romana sono costituite essenzialmente di materiale ceramico rinvenuto in occasione di scavi di emergenza effettuati nell'attuale centro urbano; non è possibile pertanto definire le modalità insediative né l'estensione della città romana.

Cronologia: Dall'età del Ferro all'età romana

Bibliografia: COCCHIARO 1989; APROSIO 2008, p. 263 n. 579; Cartapulia BRBIS000113, BRBIS001810

Sito N. 24

Comune: Mesagne

Località: Masseria Torretta

Descrizione: Nella cavità carsica ubicata nei pressi di Masseria Torretta è stato possibile registrare la presenza di una tomba databile al periodo preistorico.

Cronologia: Età preistorica

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 93; Cartapulia BRBIS00072

Sito N. 25

Comune: Mesagne

Località: Podere San Luca

Descrizione: Nel Podere San Luca, ubicato in contrada San Luca, è attestata la presenza di un'epigrafe latina funeraria, reimpiegata all'interno di una muratura.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIS00485

Sito N. 26

Comune: Mesagne

Località: Casino San Leonardo

Descrizione: Dal casino S. Leonardo provengono sei epigrafi funerarie. La prima è una lastra in marmo (55 x 31 x 3,5 cm; alt. lett. 6-9 cm), rinvenuta nel 1976 e attualmente custodita presso il Museo Archeologico Comunale "U. Granafei" di Mesagne (n. inv. 861). La datazione proposta è circosccrivibile alla seconda metà del I sec. d.C. per la forma delle lettere, il formulario e l'impianto del testo. Inoltre per quanto riguarda il contesto, l'area di rinvenimento ha restituito materiale, raccolto in superficie, databile fra il I e il II sec. d.C.

La seconda è una lastra in calcare con scheggiature nella parte superiore e inferiore (29 x 31 x 6 cm; alt. lett. 2,6-3,6 cm), rinvenuta nell'aprile del 1974 durante lavori di dissodamento del terreno. Attualmente è custodita presso il locale Museo Archeologico Comunale "U. Granafei" (n. inv. 366). L'epitaffio è stato posto per un bambino morto a otto mesi, di condizione giuridica incerta. La datazione proposta è il I sec. d.C. per la forma delle lettere e l'impianto del testo. La terza è anch'essa una lastra in calcare lacunosa nel margine superiore (47 x 56 x 8 cm; alt. lett. 4-5 cm), rinvenuta nell'aprile del 1974 in località Casino S. Leonardo, a 2 km a NE di Mesagne, durante lavori di dissodamento del terreno. Attualmente è custodita presso il locale Museo Archeologico Comunale "U. Granafei" (n. inv. 367). La datazione proposta è II-III sec. d.C. per la forma delle lettere e il formulario. Le restanti epigrafi sono frammentarie. Ricognizioni svolte nell'area di Casino San Leonardo hanno messo in luce un'estesa concentrazione di materiali di IV a.C. – XIV d.C.

Cronologia: Età romana e medievale

Bibliografia: APROSIO 2008, pp. 216-217, n. 13; Cartapulia BRBIS00608

Sito N. 27

Comune: Mesagne

Località: Casino San Leonardo

Descrizione: La necropoli è stata individuata sul finire dell'800, a ca. 1 Km di distanza da Mesagne, in direzione Ovest, lungo il tracciato della S.S. 7. Si tratta di due tombe di età ellenistica, scavate nella roccia di base e coperte da lastre di grandi dimensioni; all'interno delle due strutture funerarie sono stati ritrovati più individui.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 96; Cartapulia BRBIS00497

Sito N. 28

Comune: Mesagne

Località: Badessa

Descrizione: In località Casa Badessa è stata rinvenuta un'epigrafe latina e una tomba di età romana imperiale che farebbero ipotizzare la presenza di una più articolata necropoli.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 102; Cartapulia BRBIS00447

Sito N. 29

Comune: Mesagne

Località: Lavinia

Descrizione: In località Lavinia sono stati rinvenuti una serie di ambienti sotterranei con pavimentazione musiva, riconducibili al periodo romano, e rinvenimenti di frammenti fittili che attestano una frequentazione dal II al IV secolo d.C. Si ipotizza quindi la presenza di una villa rustica di età romana, benché l'evidenza di superficie non consentano di procedere a specificare numero e articolazione delle componenti interne.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 93; Cartapulia BRBIS00482

Sito N. 30

Comune: Brindisi

Località: Masseria Buffi

Descrizione: Ampio spargimento di materiale archeologico, costituito da ceramica d'uso comune, frammenti architettonici fittili, anfore e sigillata di importazione orientale e africana, esteso su una superficie di circa 11.000 mq.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIU000102

Sito N. 31

Comune: Mesagne

Località: Masseria Argiano

Descrizione: Nel territorio comunale di Mesagne, a sud di Masseria Canale Reale, è stata individuata, nel corso di lavori eseguiti per la realizzazione del metanodotto, un'area di frammenti fittili di età romana associata ai resti di una struttura muraria interpretata come limes di una centuriazione.

Nell'area, in prossimità di Masseria Argiano, è stata individuata, inoltre, una cisterna rivestita da malta idraulica. L'insieme dei dati ha permesso di ipotizzare la presenza di un insediamento agricolo, da collegare, verosimilmente, anche all'origine prediale del toponimo.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: DE MITRI 2010, p. 77; Cartapulia BRBIU000587

Sito N. 32

Comune: Brindisi

Località: Masseria Cafaro

Descrizione: Insediamento rupestre con cripta dedicata a S. Giovanni, dall'impianto non meglio specificato.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, p. 62; Cartapulia BRBIU000586

Sito N. 33

Comune: Brindisi

Località: Marmorelle

Descrizione: In località Marmorelle, nell'entroterra di Brindisi, a NE della omonima masseria, lungo il corso del canale Giancola fu segnalata negli anni Settanta la concentrazione di frammenti di reperti ceramici (anfore con anse bollate e ceramica comune). Nel 1991 indagini stratigrafiche condotte in quest'area hanno permesso di individuare un insediamento artigianale di età romana (II - I a.C.) con caratteristiche simili a quello di Giancola. La presenza di anfore con bolli attestanti i nomi degli stessi personaggi di origine servile presenti nell'insediamento di Giancola e il

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

rinvenimento di numerose anse bollate VISELLI porta ad ipotizzare che entrambi gli insediamenti artigianali siano da ricondursi ad una unica proprietà (fundus) attribuibile a Visellio. Sono state identificate tre fornaci di tipo verticale a pianta rettangolare. La fornace meglio conservata è quella rinvenuta nell'area meridionale di scavo, a ca. 40-50 cm dal piano di campagna (lung. 6 m., largh. 5 m.). La camera di combustione, rasata dai lavori agricoli, era costituita da un canale centrale (lung. m.5,50, largh. 2 m. e da due file laterali di 6 setti contrapposti (lung. 1.20 m., largh. 0,43 m.) realizzati con mattoni di argilla legati da malta. Le volte su cui poggiava il piano forato all'interno della camera di combustione sono state rinvenute in crollo. L'accesso alla camera di combustione era sul lato orientale della fornace. I resti di altre fornaci sono stati identificati nell'angolo NW e nell'angolo SE dell'area di scavo. I numerosi bolli anforari rinvenuti recano oltre al nome di Visellius anche quelli dei suoi schiavi tra cui Scopas, Stabuas, Manusa (attestati anche a Giancola), Cariton e Philipus.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Cartapulia BRBIS000028

Sito N. 34

Comune: Mesagne

Località: Muro Tenente

Descrizione: Concentrazione di materiale ceramico su un areale di circa 1,5 ettari posto in relazione con una *mansio* / *statio* di epoca imperiale e tardoantica, forse la *statio* di *Scamnum*.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: CERA 2019, pp. 141-143, fig. 5

Sito N. 35

Comune: Mesagne

Località: Masseria Strizzi

Descrizione: Concentrazione di coppi riferibili a strutture abitative o funerarie.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 245, n. 277

Sito N. 36

Comune: Mesagne

Località: Masseria Strizzi

Descrizione: Concentrazione di frammenti fittili riferibili ad un insediamento.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 245, n. 285

Sito N. 37

Comune: Mesagne

Località: Masseria Strizzi

Descrizione: Rinvenimento di un frammento di vernice nera riferibile ad una frequentazione antica dell'area.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 245, n. 280

Sito N. 38

Comune: Brindisi

Località: Masseria Caggio

Descrizione: Concentrazione di coppi e ceramica riferibile ad una fattoria (IV-III a.C.) ed una sepoltura (II-I a.C.).

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 269, n. 1068

Sito N. 39

Comune: Brindisi

Località: Masseria Caggio

Descrizione: Concentrazione di ceramica di II-I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 269, n. 1069

Sito N. 40

Comune: Brindisi

Località: Masseria Caggio

Descrizione: Concentrazione di pietre poste lungo il Canale Reale riferibili ad un sepolcreto di II – I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 269, n. 1070

Sito N. 41

Comune: Brindisi

Località: Masseria Caggio

Descrizione: Concentrazione di coppi riferibili a sepolture di II – I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 270, n. 1079

Sito N. 42

Comune: Latiano

Località: Masseria Asciuolo

Descrizione: Muro in opera quadrata riferibile ad una struttura.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: COCCHIARO 1988

Sito N. 43

Comune: San Vito dei Normanni

Località: Castello

Descrizione: Insedimento fortificato dell'età del ferro e di epoca arcaica. Il sito è cinto da fortificazioni che sembrano delimitare le aree sommitali dove si registra la maggiore densità abitativa e dove, forse, si concentrano edifici di particolare rilevanza per la comunità. Sebbene non si possa escludere la presenza di altre mura di fortificazione più esterne, quello che sembrerebbe emergere, allo stato attuale, è la presenza di recinzioni funzionali a segnare in modo forte i punti da cui si può godere la maggiore visibilità.

In epoca arcaica (tra VIII e VI sec. a.C.) sul villaggio di capanne dell'epoca precedente, si imposta un insediamento che si sviluppa oltre i limiti topografici riscontrati per il periodo precedente. La cinta muraria del periodo precedente rimane in uso, mentre si notano le diverse tecniche costruttive utilizzate per le abitazioni, adesso munite di tetto pesante.

Nella parte sommitale si distingue un complesso di edifici che al centro presenta una struttura in pietra di forma circolare che costituisce la base di un altare, in relazione al quale si sono svolte libagioni.

Cronologia: Età messapica

Bibliografia: SEMERARO 2009A; 2014; 2017; 2019; DE GROSSI *ET AL.* 2015.

Sito N. 44

Comune: Brindisi

Località: Masseria Baroni Vecchia

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Descrizione: Concentrazione di coppi e ceramica comune riferibile ad una frequentazione di II-I a.C. e IV-VII d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 240, n. 223

Sito N. 45

Comune: Brindisi

Località: Masseria Baroni Vecchia

Descrizione: Concentrazione di coppi e anfore riferibile ad una frequentazione di II-I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 240, n. 224

Sito N. 46

Comune: Brindisi

Località: Masseria Baroni Vecchia

Descrizione: Concentrazione di ceramica, pietre e ossa riferibile ad una frequentazione (forse funeraria) di III-I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 240, n. 226

Sito N. 47

Comune: Brindisi

Località: Masseria Baroni Vecchia

Descrizione: Concentrazione di ceramica, anfore e laterizi individuata a m 150 da Masseria Baroni vecchia e riferibile ad una frequentazione (forse funeraria) di II a.C. – V d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 220, n. 27

Sito N. 48

Comune: Brindisi

Località: Masseria Vaccaro

Descrizione: Concentrazione di ceramica riferibile ad una fattoria di II-I a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 246, n. 298

Sito N. 49

Comune: Mesagne

Località: La Casa

Descrizione: Insediamento rustico di epoca romana.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: CERA 2019, p. 144

Sito N. 50

Comune: Mesagne

Località: Acquaro

Descrizione: Insediamento rustico di epoca romana.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: CERA 2019, p. 144

Sito N. 51

Comune: Mesagne

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

Località: Masseria Epifani

Descrizione: Resti di basolato stradale messo in relazione con un tratto viario alternativo al percorso della via Appia.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: CERA 2019, p. 144

Sito N. 52

Comune: Mesagne

Località: San Nicola

Descrizione: Ampia concentrazione di materiali fittili caratterizzata dalla presenza di coppi, pietre e ceramica comune. In corrispondenza del limite meridionale dell'UT vi doveva essere un sepolcreto. Nei pressi dell'UT viene segnalata dai proprietari la presenza di silos tagliati nel banco calcareo. I materiali attestano una sicura frequentazione di III a.C. - II a.C. che probabilmente si sviluppa sino al VI d.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: APROSIO 2008, pp. 272-273, n. 1039

Sito N. 53

Comune: San Vito dei Normanni

Località: Masseria Campodistrutto

Descrizione: Dalla località sono noti rinvenimenti di monete di epoca imperiale e altomedievale ed una epigrafe funeraria imperiale; in passato veniva segnalata la presenza di resti architettonici romani in superficie, adesso non più visibili. Sepolcreto di I-III d.C. e area di frequentazione di epoca romana e altomedievale - medievale.

Cronologia: Età romana ed età medievale

Bibliografia: APROSIO 2008, p. 224, n. 84

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

6. Aree sottoposte a vincolo

La consultazione degli archivi digitali della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Brindisi e Lecce (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni>) ha rivelato la presenza di aree e/o beni archeologici sottoposti a vincolo archeologico:

comune di Brindisi

- RESTI DI UN INSEDIAMENTO AGRICOLO DI ETA' ROMANA, codice vincolo 175414, **sito n. 30**

comune di San Vito dei Normanni

- INSEDIAMENTO INDIGENO IN LOCALITA' CASTELLO, codice vincolo 288570, **sito n. 43**

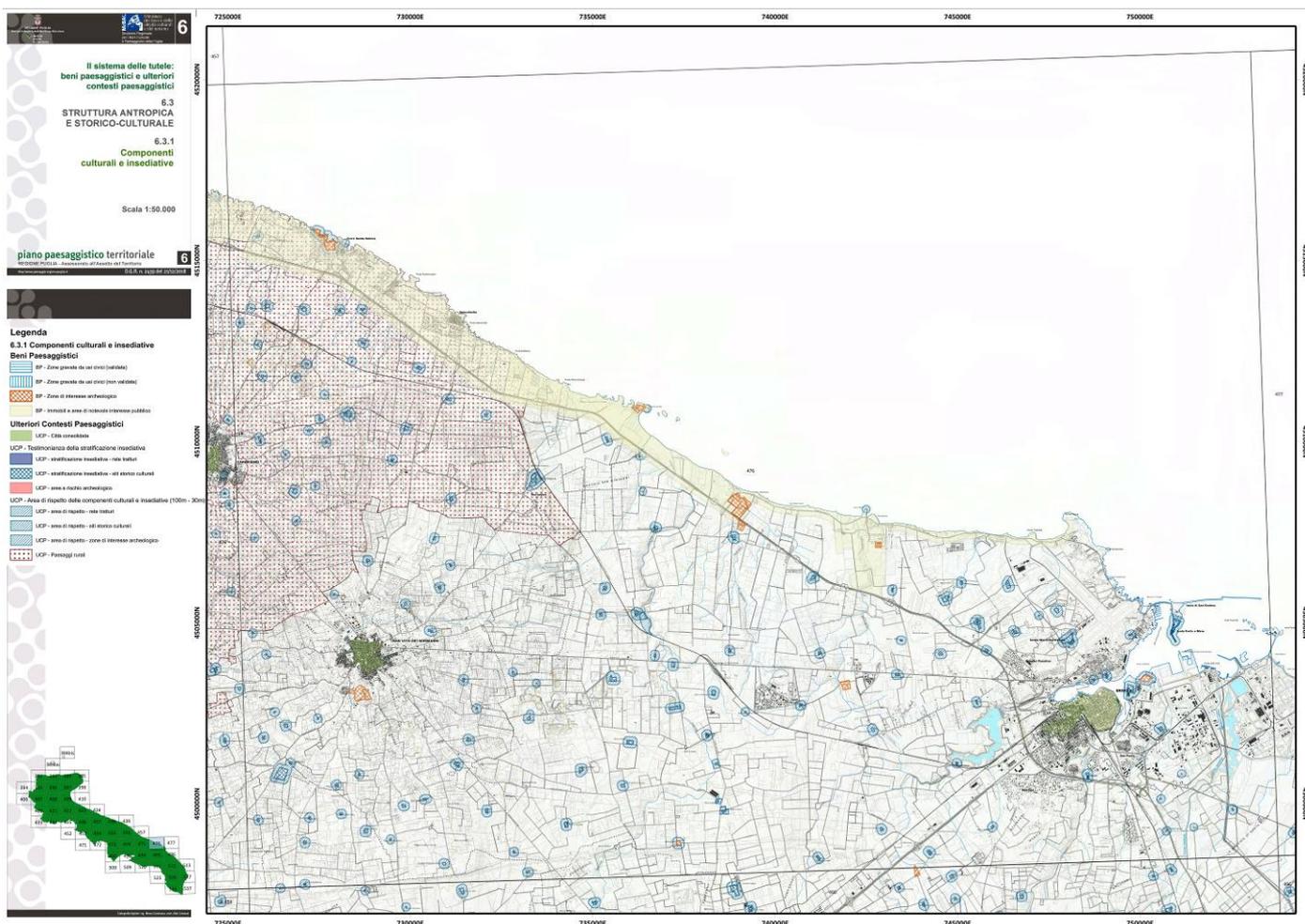


Figura 11. PPTR 476 Brindisi (Fonte immagine : <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/6.3.1.-componenti-culturali-e-insediative>)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

comune di Latiano

- STRUTTURA IN OPERA QUADRATA ISODOMICA DI IV A.C., codice vincolo 299280, **sito n. 42**

comune di Mesagne

- ABITATO MESSAPICO (RESTI), codice vincolo 320550, **sito n. 10**

- INSEDIAMENTO PROTOSTORICO E NECROPOLI ELLENISTICA, codice vincolo 376219, **sito n. 23**

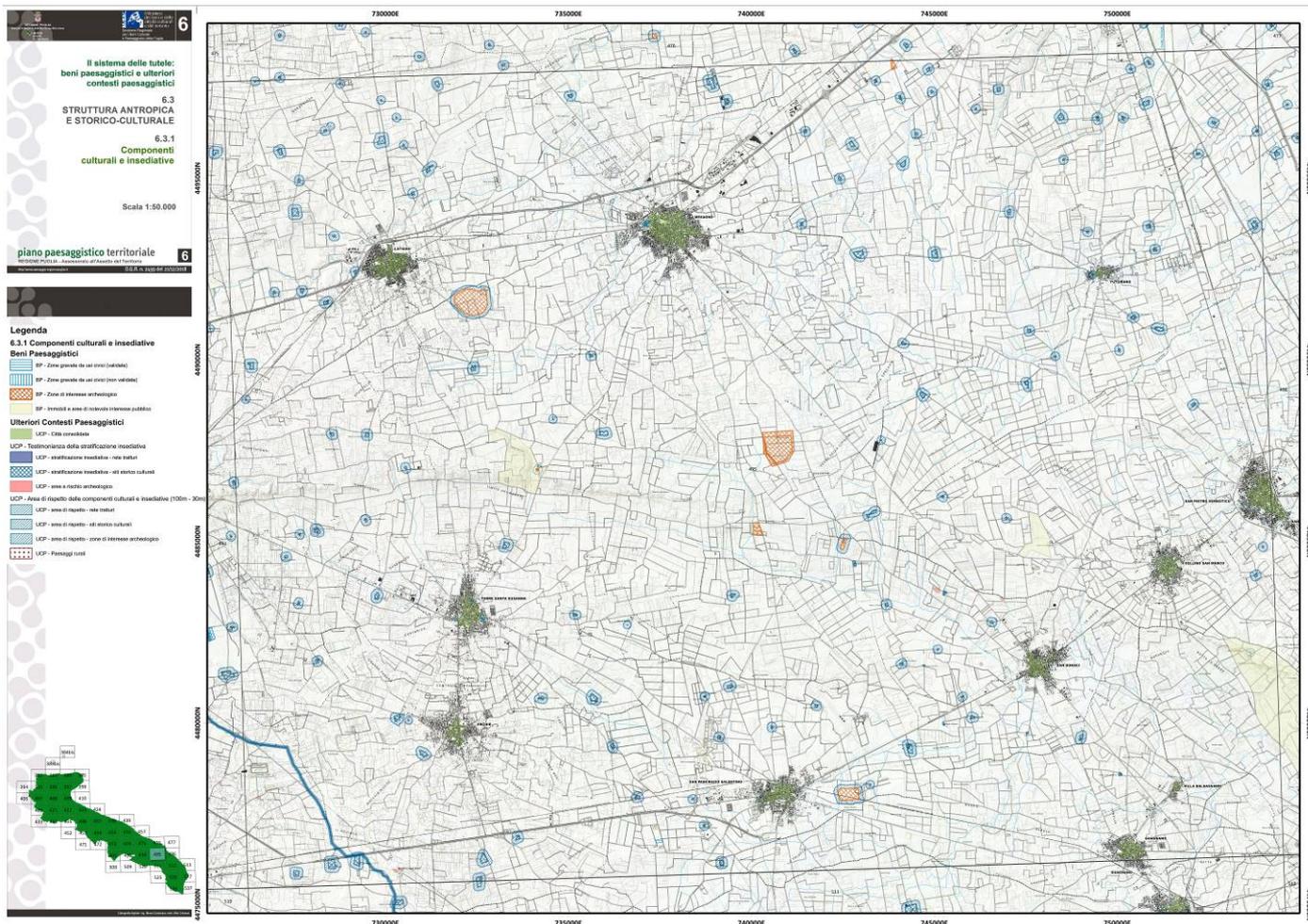


Figura 12. PPTR 495 Mesagne (Fonte immagine : <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/6.3.1.-componenti-culturali-e-insediative>)

7. Valutazione del potenziale archeologico e del Rischio archeologico relativo

Lo studio archeologico indica la presenza molto diffusa di contesti di interesse archeologico, sebbene di tipo eterogeneo e di distribuzione diseguale, conseguenza di differenti tradizioni di studi che hanno interessato i territori. Per la valutazione del Potenziale Archeologico, è stato seguito un procedimento di analisi progressiva dei dati disponibili al fine di poter calibrare al meglio l'elaborazione sulla realtà archeologica del contesto.

Dai dati raccolti, in particolare dai siti noti da bibliografia e dai siti noti da archivio, è stata elaborato in fase di studio un Rischio Archeologico Assoluto. In questo modo è stato possibile evidenziare le aree direttamente prossime alle evidenze archeologiche, descrivendo così zone di rischio maggiore in funzione della più elevata probabilità di intercettare stratigrafie con depositi archeologici. Il Rischio Assoluto è stato valutato elaborando dei buffer intorno alle aree di rinvenimento; sono stati impostati raggi di buffer progressivi di 100 m, indicando tre livelli di rischio, basso, medio ed elevato.

Trattandosi prevalentemente di viabilità ricostruite, il buffer è molto ampio perché strettamente legato al posizionamento dei siti stessi, che spesso è impreciso o approssimativo, e serve a indicare, in maniera schematica e molto empirica, degli areali che possono avere altre evidenze archeologiche e costituire quindi dei contesti che potrebbero richiedere azioni di tutela.

Sulla base di quanto emerso nell'analisi del Rischio Assoluto, si è proceduto con la redazione della Carta del Potenziale Archeologico seguendo le indicazioni della circolare della già Direzione Generale Archeologia n. 1-2016 del 20/01/2016, utilizzando una scala di valori direttamente ispirata alla tabella di cui all'allegato 3 della stessa circolare, secondo lo schema dei valori del Potenziale Archeologico di seguito riportato:

Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Sono stati delineati degli areali di potenziale in relazione a tutte le aree interessate dalle opere civili.

Trattandosi di uno studio impostato esclusivamente sui dati editi, al momento non confrontati con un *survey* puntuale, non è stato possibile distinguere areali diversi sulla base dei diversi gradi di visibilità del terreno e/o sulla presenza o meno di rinvenimenti di superficie (sia che si tratti di Unità Topografiche che di rinvenimenti di materiale Off-Site).

Dato che tutto il territorio interessato dalle opere in progetto risulta caratterizzato da numerosi rinvenimenti, posti anche a breve distanza dalle opere, se non in diretta connessione con le stesse, è stato possibile esclusivamente avanzare una proposta di valutazione del potenziale archeologico in relazione alla interferenza diretta di siti noti e/o evidenze antiche con l'opera, come segue:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

- Potenziale 7: in relazione alla ipotesi di centuriazione **V 4** a cui si sovrapporrebbe parte del tracciato del cavidotto
- Potenziale 6: entro m 50 di distanza dalla ipotesi di centuriazione **V 4**
- Potenziale 4: in tutte le restanti aree interessate dal progetto

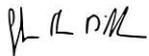
Il rischio archeologico in relazione all'opera in progetto, in assenza di una puntuale ricognizione di superficie risulta il seguente:

- Rischio medio – alto: in relazione alla ipotesi di centuriazione **V 4** a cui si sovrapporrebbe parte del tracciato del cavidotto
- Rischio medio: in tutte le restanti aree interessate dal progetto

Dicembre 2021

dott. Giulio D'Amelio

dott. Nicola Gasperi



Bibliografia

- APROSIO M. 2008, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari
- BURGERS G.J., YNTEMA D. 1998, *The settlement of Muro Tenente, Southern Italy. Second interim report*, BABesch 73, pp. 115-124
- BURGERS G.J., C. NAPOLITANO, *L'insediamento messapico di Muro Tenente. Scavi e ricerche 1998-2009*, Mesagne.
- BURGERS G. J., NAPOLITANO C., PICCARETA M. 2018, *Parco dei Messapi di Muro Tenente: un progetto di sviluppo sostenibile*, *Bollettino di archeologia on line Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio IX*, 2018/2-3
- CERA G. 2019, *La via Appia tra Taranto e Brindisi: ricostruzione del percorso e rapporti con il popolamento*, in MARCHI 2019, pp. 133-152
- CERAUDO G. 2008, *Sulle tracce della via Traiana. indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia
- CERAUDO G. 2014 (a cura di), *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Bologna
- CERAUDO G. 2015, *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in ACT 52, pp. 211-245
- CERAUDO G. 2019, *Via Appia tra Campania e Puglia*, in MARCHI 2019, pp. 117-132
- COCCHIARO A. 1988, *Importante scoperta alla Masseria Asciuolo*, in *Altri Tempi. Quadrimestrale di cultura, storia e tradizioni popolari*, Lecce, pp. 16-18
- COCCHIARO A. 1989, *Nuovi documenti dalla necropoli meridionale di Mesagne*, Fasano
- COCCHIARO A. 2005, *Muro Tenente, un sito archeologico conteso. Guida alla mostra. Quaderno della Fondazione Ribezzi-Petrosillo I*, Oria
- CREMONESI G. 1967, *Industria litica di tradizione Paleolitico superiore rinvenuta a Torre Testa (Brindisi)*, *Rivista Scienze Preistoriche* 22, pp. 251-280
- DE GASPERI A. 2012, *Circolazione monetaria nel Salento Altomedievale (VI-VIII secolo)*, in *Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'Alto Medioevo*, Spoleto, pp. 105-146
- DELLI SANTI M., CORRADO A. 2013, *Il Canale Reale nel territorio di Oria (Brindisi): un percorso turistico tra geologia, ambienti, centro storico e siti archeologici*, in *5° Congresso Nazionale Geologia e Turismo*, cds
- DELLI SANTI M., CORRADO A. 2017, *GIS per la valorizzazione di un itinerario turistico-culturale attraverso la Preistoria e la Protostoria di Oria (Brindisi)*, in *Discovering the World through GIS*, cds
- DE MITRI C. 2010, *Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, *Bar International Series* 2161, Oxford

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

DI LERNIA 1996, *Studio dei processi formative del deposito e ricognizione di configurazioni spaziali in insediamenti all'aperto: analisi statistiche delle evidenze archeologiche di Terragne (Manduria, Taranto)*, *Archeologia e Calcolatori* 7, pp. 337-355

FRANCO C. 2011, *La fine del Mesolitico in Italia. Identità culturale e distribuzione territoriale degli ultimi cacciatori – raccoglitori*, Trieste

KOK-MERLINO A.R., BURGERS G.-J. 2013, *Una struttura monumentale nel sito di Muro Tenente*, *Siris* 13, pp. 41-50

LEPORE L. 2005, Il sito antico de Li Castelli presso Manduria (Taranto): dall'eschara arcaica al complesso santuario ellenistico, in *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dal periodo arcaico a quello tardo-repubblicano*, Roma

MANGIERI L.G. 2013, *Il tesoretto di monete di Tarentum rinvenuto presso Muro Tenente; Sala II. Ripostigli del Museo Archeologico Nazionale di Taranto*, in *Notiziario del Portale Numismatico dello Stato* 2, pp. 114-136, 250-321

MARCHI M.L. 2019 (a cura di), *Appia Regina Viarum*, Venosa

MASTRONUZZI G. 2013, *Il luogo di culto di Monte Papalucio ad Oria. 1. La fase arcaica*, Bari

MASTRONUZZI G., 2017, *Lo spazio del sacro nella Messapia (Puglia meridionale, Italia)*, *MEFRA* 129-1, <https://journals.openedition.org/mefra/4236>

SEMERARO G. 2009A, *Forme e funzioni dei vasi attici in contesti culturali di età arcaica: nuovi dati dall'insediamento messapico del Castello di Alceste (San Vito dei Normanni)*, in FORTUNELLI S., MASSERIA C. (a cura di), *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia, dell'Italia*, Venosa, pp. 495-504

SEMERARO G. 2009B, *Strumenti per l'analisi dei paesaggi archeologici. Il caso della Messapia ellenistica*, in OSANNA M. (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico tra IV e III sec. a.C.*, Venosa, pp. 289-306

SEMERARO G. 2014, *Le comunità indigene delle Murge Salentine*, in GRECO G., FERRARA B. (a cura di), *Segni di appartenenza e identità di comunità nel mondo indigeno*, *Quaderno Studi Magna Grecia* 18, pp. 329-343

SEMERARO G. 2015, *L'area Messapica (II)*, in *ACT* 52, pp. 553-570

SEMERARO G. 2017, *Dinamiche relazionarie ed identitarie nell'orizzonte iapigio di età arcaica. Contesti e materiali: l'area messapica settentrionale*, in *ACT* 54, pp. 315-329

SEMERARO G. 2019, *Archeologia della cerimonialità nelle comunità preromane della Puglia meridionale. Contesti e materiali*, in BUTTITA I.E., MANNIA S. (a cura di), *Il sacro pasto. Le tavole degli uomini e degli dei*, Palermo, pp. 467-474

DE GROSSI MAZZORIN J., DE VENUTO G., MINNITI C., SEMERARO G. 2015, *I resti faunistici del Castello di Alceste (San Vito dei Normanni – BR)*, in *Studi di Antichità* 13, pp. 233-246

STRANIERI G. 2018, *Sistemi insediativi, sistemi agrari e territori del Salento settentrionale (IV-XV sec.)*, in VOLPE G. (a cura di), *Storia e archeologia globale dei paesaggi rurali in Italia fra Tardoantico e Medioevo*, Bari, pp.323-340.

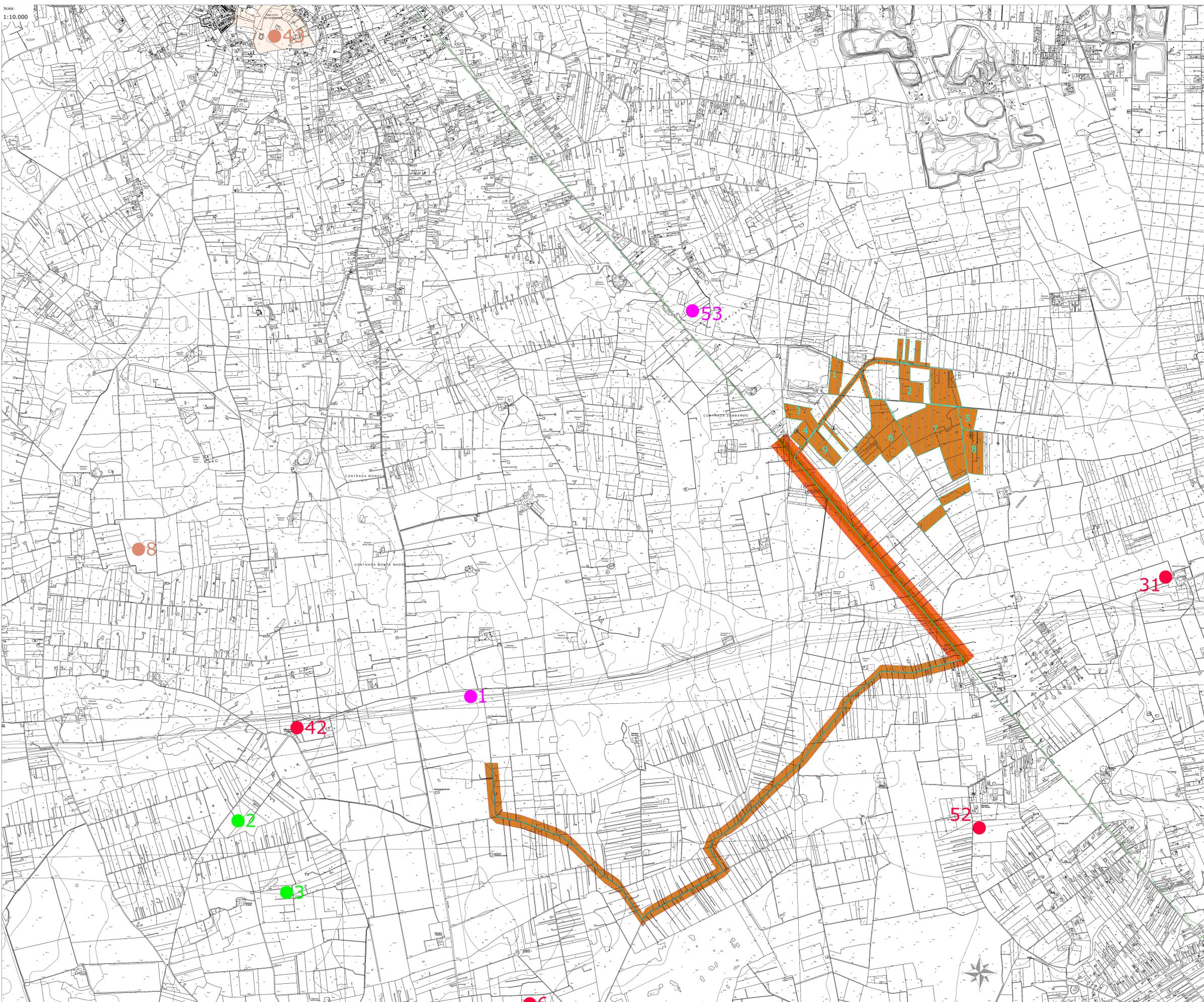
QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, *Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano

TIBERI I. 2007, *Sant'Anna (Oria-BR), un sito specializzato del neolitico pugliese*, Galatina

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE PER IL 'PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTVOLTAICA DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 30 MW DENOMINATO "AEPV 01" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE, SITO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR) IN LOCALITÀ CONTRADA MAZZETTA'

UGGERI G. 1975, *La viabilità preromana della Messapia, Ricerche e Studi VIII*, pp. 75-104

Scala: 1:10.000



LEGENDA

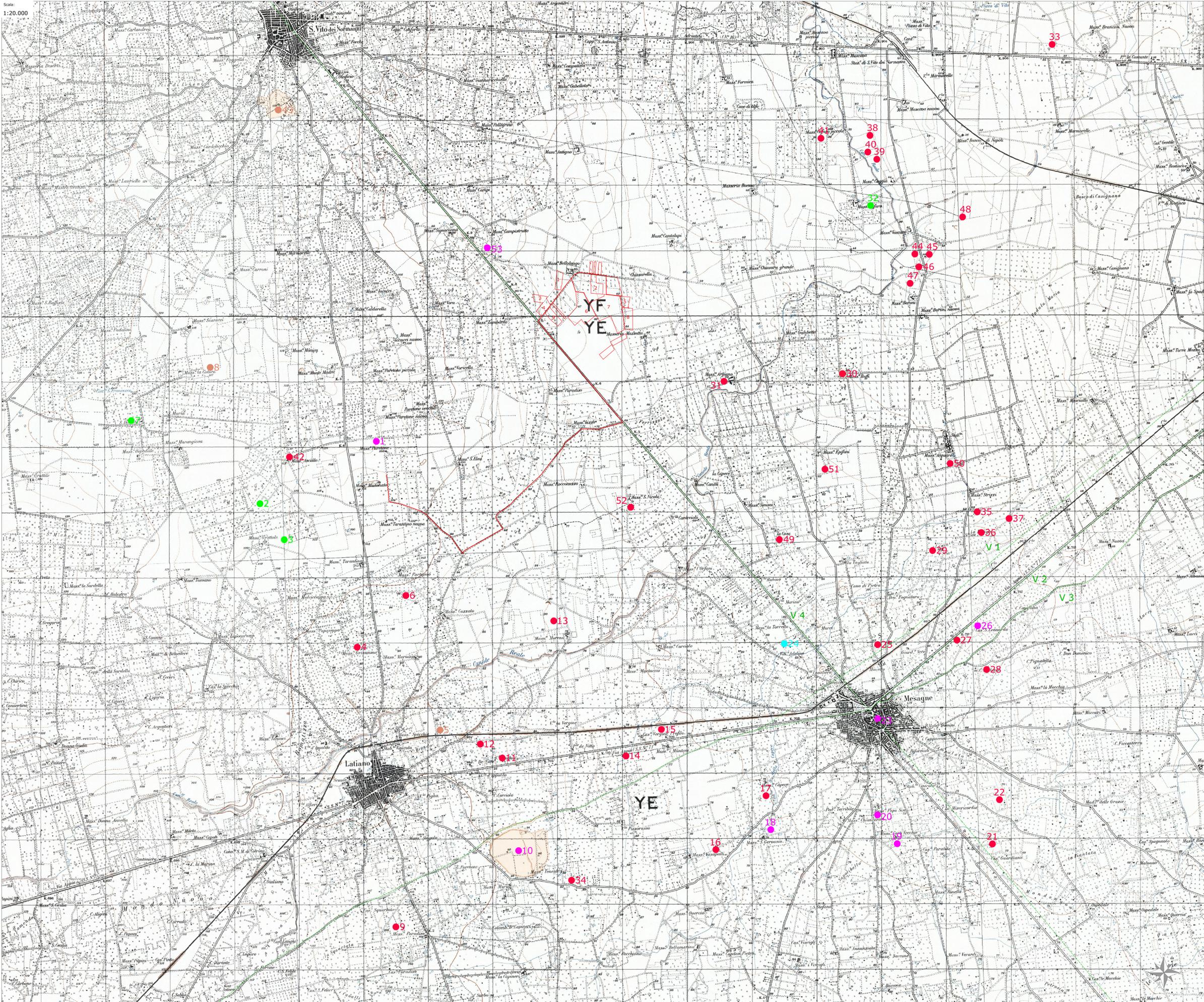
- Siti Preistorici
- Siti Protostorici
- Siti Romani
- Siti Medievali
- Siti Pluristrificati
- Viabilità antica/ Centuriazione
- Limite area di progetto
- Aree sottoposte a vincolo archeologico

Grado di rischio archeologico

- Alto
- Medio-Alto
- Medio
- Basso
- Molto Basso

Grado di potenziale archeologico

- 0
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10



LEGENDA

- Siti Preistorici
- Siti Protostorici
- Siti Romani
- Siti Medievali
- Siti Pluristratificati

- Viabilità antica/ Centuriazione
- Limite area di progetto
- Aree sottoposte a vincolo archeologico

